ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Malta 30 50 15 25 7 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. (8 e pag. Cronaca) 60 - (in 3a pag. dopo la firma del gerente) Lire 1 Necrologia Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'onorevole Sonnino

Come prevedemmo, il discorso dell'onorevole Sonnino a Napoli ha avuto, merito massimo, la potenza di porre il problema del Mezzogiorno in tutta la crudezza della sua luce: oramai, lo si voglia o no risolvere, non si potrà più dagli studiosi invocare l'attenuante dell'ignoranza.

E, notisi, l'on. Sonnino si è ben guardato dal caricare la tinte. Malgrado la sua descrizione della strettezza, dell'ignoranza, dei mali morali fra le cui strette formidabili si dibattono quelle splendide regioni, egli è stato ben lungi dall'esprimere tutta la formidabile miseria che si estende da Napoli alla Capitanata, alla Basilicata, alle Puglie. Per cui nel suo quadro alcune tinte sono sfumate, non caricate.

Come rimediare! Qui già si è molto lodato *a priori*, molto *a priori* combattuto. Poniamo un certo ordine logico nella discussione.

Innanzi tutto, l'on. Sonnino si è preoccupato, più che tutto, della risurrezione agricola del Mezzogiorno: dell'aspetto industriale non ha fatto parola. Concetto esatto questo. Il problema industriale può per ora interessare, al più, Napoli: e in ogni modo è un problema a lunga risoluzione. Perchè non basta scoprire che in un paese vi sono delle risorse industriali. Per svilupparle, bisogna dimostrare che il capitale, rivolgendosi ad esse, ricaverà profitti maggiori che altrove, bisogna avere il credito facile, bisogna creare una maestranza dotta e sicura.

Tranne Napoli, nel resto dell'Italia Meridionale la questione è tutta agricola, e i mali odierni derivano dalla depressione che queste speciale industria attraversa, in un momento in cui mancano i mezzi per resistere all'infortunio. In Basilicata si è giunti al punto che la popolazione è diminuita: fenomeno unico in Italia e dovuto, non già a una minore natalità, ma a una disperata emigrazione. In Puglia ci si trova in un *impasse*: da una parte è questione di vita o di morte procedere a una trasformazione culturale; dall'altra mancano assolutamente i capitali per far fronte a questo bisogno. Da cui abbandono di colture e disoccupazione tanto più dolorosa, in quanto manca ogni risparmio per attenuarne la miseria.

Questo il quadro di sfondo su cui ha dovuto lavorare l'on. Sonnino: e i contorni degni del quadro sono la povera viabilità, la mancanza di ogni spirito associativo, la miseria intellettuale e morale.

Di fronte a tale stato di cose, due dovevano per forza essere i generi di rimedi che si affacciavano a chiochessia. Rimedi immediati, e rimedi a lunga scadenza: i primi imposti dallo stato delle cose, i secondi dal naturale desiderio di impedire che nell'avvenire si ritorni a uno stato tale che possano di nuovo verificarsi gli stessi disastri.

E anche i rimedi immediati si suddividono in due gradi: il primo, che deve riguardare alla necessità di dare il pane a chi ne ha improrogabile urgenza. Il secondo, alleggerire i proprietari fondiari di ogni elemento che costituisce un aggravio del costo di produzione.

I rimedi a lunga scadenza debbono avere per oggetto il risorgere della proprietà; mediante un sistema creditizio ben congegnato, che la dia mezzo di procedere alle imperiose trasformazioni culturali; il miglioramento nelle condizioni del piccolo mezzadro.

Ora, a questo sistema di logica intuizione bisogna riconoscere che il progetto Sonnino risponde in tutte le sue parti. Vedremo rapidamente se i rimedi da lui proposti siano tutti atti allo scopo: ma è inutile negare che essi siano tutti concatenati a un filo logico assai diritto. Come genialissima è pure la disposizione dell'art. 1 del suo progetto, per cui le proposte di esso non dovrebbero entrare in esecuzione fino a quando non fossero accolte dai Consigli delle provincie interessate. Primo tentativo questo di una larga e ben intesa autonomia, concessa per spezzare il vecchio sistema di legislazione uniforme che, se nel 1865 in cui fu emanato aveva ragioni politiche plausibili di essere, ora è divenuto un vero letto di Procuste, su cui languisce la vita degli enti locali italiani.

***

In conformità al piano logico sopra accennato, il deputato di San Casciano ha fatto le proposte ormai note ai lettori. Nel provvedere alle immediate necessità del proletariato, il proponente era stato prevenuto dal Governo, che si prepara a dar lavori pubblici, in cui è patto fondamentale impiegare i disoccupati del Mezzogiorno. Il metodo è pericoloso e non risolve niente; ma oramai si è in tali condizioni da doversi attaccare a qualunque sistema, purchè allontani la scadenza di certi pericoli. Bensì noi vorremmo che il Governo provvedesse anche a *un ufficio di indicazione* per gli emigranti. Sistema di grande efficacia per smaltire con coscienza di causa la parte superflua della popolazione.

Intanto dunque che i lavori pubblici concorrono a ritardare il pericolo, l'on. Sonnino pensa a far sì che gli operai, al termine di quelli, trovino i campi pronti a rimorbirli. E per ciò, a sgravio immediato, propone la riduzione del 50 0/0 della imposta fondiaria.

Questo è il punto che si è preso più direttamente di mira dai critici. Bisogna però osservare che in fin dei conti esso non costituisce affatto il fulcro del progetto. Ben altra importanza finanziaria e giuridica hanno le proposte seguenti!

In ogni modo, confessiamo di non comprendere molto bene la natura delle critiche. Alcuni osservano che occorrerà discriminare fra grande e piccola proprietà, trattando diversamente l'una e l'altra: e le spese di questa critica le ha fatte il solito Plinio, col suo motto « *latifundia Italiam perdidere* ». Ora, si può rispondere innanzi tutto che non è in tutta l'Italia meridionale che le grandi proprietà si possono spezzare. Inoltre, anche dove questo sminuzzamento è possibile e utile, in Puglia, ad esempio, esso non potrà procedere che parallelamente alla trasformazione della coltura da cereali e vigneti a legumi, ortaggi e frutta. Poi, una proposta di carattere temporaneo, come quella di una riduzione dell'imposta fondiaria, non può proporsi un così colossale fine sociale. Infine, la discriminazione esatta fra i varii generi di proprietà sarà possibile e farsi in modo equo solo quando il catasto funzionerà, con tutti i suoi effetti economici e giuridici: ora non se ne può parlare, a meno di incorrere in spese gravissime o nel rischio di liti.

Un dubbio invece a noi rimane: se cioè la riduzione dell'imposta fondiaria alla metà sia una misura sufficiente per ristorare la proprietà immobiliare del Mezzogiorno.

Qui però ci sorregge l'art. 5 del progetto di legge. Per certi proprietari non solo vengono sgravati dal carico tributario, ma viene loro concesso di convertire i loro debiti fondiari, per mezzo degli Istituti di emissione, in altri a un saggio di interesse minore e a più lunga scadenza. Gli Istituti a loro volta rimarrebbero risarciti dei danni dell'operazione mediante alcuni sgravi di tasse, che permettono di ridurre l'interesse dello ipotecario al tasso del 3 1/2 0/0.

Tasso relativamente assai mite questo. Dubitiamo però che esso sarà tale da potersi sostenere dai piccoli proprietari di terreni di cattiva qualità. D'altra parte bisogna sempre tener presente il carattere di leggi di questo genere: esse non possono pretendere di rifare la natura, nè di cambiare il corso degli avvenimenti, a meno di far astenere all'intera economia pubblica un onere immenso, affatto inadeguato ai benefizi corrispondenti. Ora, l'aiuto che si porta all'agricoltura meridionale deve essere di natura tale da incoraggiarla nei limiti di un normale regime economico, non di spingerla alla messa in opera di terreni infecondi.

Uno degli attacchi che i fogli avversari muovono al progetto dell'on. Sonnino, si è che esso mira a fare concessioni a favore dei proprietari e non delle classi povere. Solita concezione errata questa: per cui si ritiene che i nullatenenti si aiutino meglio con immediate concessioni e non ponendo in grado il capitalista di sviluppare l'agricoltura e l'industria a quel punto in cui si rende possibile la formazione di una forte organizzazione di lavoratori! E' questo il procedimento logico e per questo bisogna passare, per giungere sì fino da essi desiderato.

Del resto, quelli che muovono tali critiche al progetto Sonnino non tengono conto, a quanto pare, della seconda parte di esso, dove si parla dei contratti agrari.

Per l'avvenire dell'agricoltura meridionale, l'on. Sonnino presenta due proposte: ringiovanire l'enfiteusi, migliorare le sorti dei mezzadri e dei contadini coltivatori di fondi.

Il primo punto riguarda a una delle più delicate questioni di diritto civile. L'enfiteusi, questo grande strumento di risurrezione agraria del medio-evo, fu nei periodi moderni piuttosto trascurato, essendo l'affitto a lunga scadenza venuto a cedere il posto, grazie alla coltivazione intensiva, ad altre forme a più breve scadenza, in cui il proprietario del suolo potesse cogliere continuamente gli effetti delle variazioni della rendita fondiaria. E' naturale però che essa risorga, là dove rendita del suolo non esiste ed è duopo incoraggiare l'ardito colono con le prospettive di una quasi proprietà. Quindi l'on. Sonnino, sulla base dei forti studi fatti in materia da alcuni dei più illustri cultori di diritto della scuola napoletana, ha voluto riportare in onore, rimodernandola, questa figura di contratto, che è, importa rilevarlo, di tutto vantaggio per l'ardito colono, e tutto danno del latifondista assenteista.

Gli articoli del progetto sui contratti agrari, infine, sono una vera rivoluzione giuridica. Per essi si combatte l'usura e il *truck-system*, che imperversano nella campagne del Mezzodì. Il colono e partecipazione, il mezzadro, hanno assicurata la vita e i mezzi per lavorare. Come si può dire che il progetto Sonnino trascuri i poveri, dopo che, su 20 articoli di un progetto, 12 sono dedicati precisamente ad essi?

***

Ognuna delle disposizioni di questo progetto, se arriverà agli onori di una discussione, formeranno oggetto di vivo dibattito: e allora le sviscereremo noi pure.

Qui ci preme finire con una osservazione. Nel 1899 si pubblicava l'inchiesta sulla Sardegna dell'on. Pais, firmata da tutti i deputati dell'isola, compresovi Cocco-Ortu, attuale ministro. Quella terribile inchiesta, che svelava alle genti « di che lagrime grondi e di che sangue » quella regione infelicissima, finiva reclamando per essa una apposita legislazione commerciale e amministrativa. Anche il Sottosegretario non nasconde le sue aspirazioni a una maggiore autonomia regionale. Ora è l'on. Sonnino, a cui non è persona che possa negare il lungo studio della questione meridionale, che si arrende all'evidenza e reclama leggi che calzino alle regioni di cui egli fa l'analisi.

Questo concordo sentimento che muove uomini che seggono in parti disparatissime della Camera non può non avere un profondo significato. E sarebbe sagacia di uomo di governo l'intenderlo in tempo, prima che sia divenuto verità indiscutibile per le masse.

L'« Avanti! » contro il programma degli sgravi del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,35:

L'*Avanti!* critica il programma degli sgravi fondato sopra le eccedenze di entrate molto instabili, e specialmente sul gettito del dazio sul grano maggiore del previsto. Sostiene in conseguenza che gli sgravi derivano da un crescente bisogno di grano all'estero, cioè da una carestia interna. Trova singolare questa risorsa pel fondo per gli sgravi, e ne trae nuovo argomento in favore della sua tesi, che l'unico e vero cespite per gli sgravi sono le spese militari.

Per i treni di lusso.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,5:

E' stato firmato il decreto che stabilisce le nuove condizioni pei treni di lusso sulle linee della Mediterranea.

Dalla Capitale.

La convenzione per l'unione monetaria latina — Un decreto riguardante la provincia di Porto Maurizio — La vacazioni dei custodi dei canali idraulici.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 23,55:

E' stata firmata la Convenzione fra le Potenze per l'unione monetaria latina, aderente alla domanda del Governo svizzero, colla facoltà di coniazione di altri 12 milioni di monete divisionale d'argento.

— Fu firmato il decreto che regolage il riparto della provincia di Porto Maurizio circa il suo contributo alle opere stradali.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza generale, ha approvate le nuove proposte per la concessione da prestarsi dai concessionari dei canali idraulici per la gestione dei magazzini.

L'epilogo della campagna contro i pirati di Hodeida.

L'occupazione delle popolazioni arabe.

Il comandante Arnone lascia a Massaua.

La *Stefani* ci comunica da **Hodeida**, 15:

Il comandante Arnone, dopo la distruzione dei sambuchi dei pirati, avendo ricevuto l'indennità fissata per le famiglie dei due marinai morti, ha inviato a Massaua, opportunamente scortati, i sette sambuchi catturati e i tre fuorusciti assortini a lui consegnati dalle Autorità ottomane, perchè implicati negli atti di pirateria.

Egli è poi venuto qui a incassare le indennità pel furto commesso dai pirati nelle isole Palas, e le tasse indebitamente percette in passato sui sambuchi eritrei, ed è ora ripartito per Massaua colle navi che sono al suo comando.

***

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 22,55:

Il *Times* riceve da Costantinopoli che, in seguito all'incidente italiano del Mar Rosso, la sovraeccitazione delle popolazioni arabe contro i cristiani è straordinaria. I funzionari turchi dei dintorni di Hodeida e di Midi dichiarano di non essere sicuri, e che le truppe di cui dispongono sono insufficienti a proteggerli contro il contegno aggressivo della popolazione.

***

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 16:

E' giunto il comandante Arnone da Hodeida, a bordo del *Piemonte*. Tre sambuchini furono consegnati all'Autorità ottomana, come rei di pirateria. Erano arrivati qui, direttamente tradotti da Midi, a bordo del *Caprera*.

Si trovano ora in porto le quattro navi *Piemonte*, *Galileo*, *Barbarigo* e *Caprera*, coi sette sambuchi catturati ai pirati.

Alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 18,10:

Il Consiglio direttivo del II. Collegio Carlo Alberto in Torino aveva presentato un ricorso per ottenere la revoca del decreto del Ministero dell'istruzione pubblica, col quale si negava al suo Consiglio l'autorizzazione a ricorrere per l'annullamento dell'altro decreto ministeriale, col quale si era conferito a Carlo Brunone un posto della fondazione Ghislieri.

La IV Sezione ha accolto il primo ricorso contro la negata autorizzazione ed ha respinto l'altro contro il conferimento del posto della fondazione Ghislieri. Era relatore l'on. Pierantoni.

— Il Comune di Asti ricorse contro il Ministero dell'istruzione pubblica per il negato concorso dello Stato agli aumenti semestrali dei maestri elementari di quel Comune.

La IV Sezione, tranne che per gli arretrati, ha respinto detto ricorso.

La giornata del Re e la sua partenza per Montecristo.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,10:

Oggi, alle ore 14, il Re ricevette Prinetti, col quale ebbe una lunga conferenza circa gli affari in corso. Alle ore 15,30 il Re è partito in automobile per Castelporziano, ove si è imbarcato stasera, diretto all'isola di Montecristo.

Il duello Galluppi-Leali.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 12:

Ieri sera a Montecitorio la politica è stata messa da parte, e non si parlava altro che del duello Galluppi-Leali. La ruggine fra loro, due data da molto tempo, e già alcuni mesi sono si erano a parole in una sala di lettura di Montecitorio. Leali ha grandi proprietà in Reggiolese, che fa parte del Collegio di Diritto-vecchio, ove è deputato il Galluppi. Nella lotta elettorale il Leali non dette il suo appoggio al Galluppi, e di qui forse nacquero i primi antagonismi, che s'inasprirono poi per le cose che sempre scoppiano fra Comune e Comune.

Quanto alla brutta scena di ieri, a tutti sono concordi nel ritenere che il Galluppi eccedette ogni limite nel dire in faccia al Leali ch'egli difendeva interessi suoi personali e non interessi pubblici, tutti anche maggiormente deplorano l'atto violento e brutale a cui si abbandonò il Leali. Egli stesso mezz'ora dopo dava ad un collega che n'era dolentissimo.

Il duello non potrà aver luogo che fra varii giorni. Il Leali ieri sera è venuto alla Camera con la mano fasciata. Il dottor Corvelli, medico di Montecitorio, ha dichiarato che per cinque o forse per otto giorni il Leali non sarà in grado di maneggiare la sciabola.

E' quasi inutile che vi aggiunga che nessuno crede possibile evitare lo scontro. S.

Un busto a Goffredo Mameli a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 16:

Nel salone della Scuola tecnica Goffredo Mameli, adornata di stemmi e bandiere, alla presenza del scultore Pomiglione, dei deputati Fasce, Imperiale, delle Autorità civili e militari, dei professori dell'Università e delle altre scuole, nonchè numerosi invitati, fu inaugurato un busto a Goffredo Mameli, od una lapide al tenente Dotto, caduto ad Abba Garima, già alunno della Scuola stessa.

Pronunciò un discorso di circostanza l'onorevole Paolo Boselli.

La campagna di Sicilia contro il brigantaggio.

Ci telegrafano da Palermo, 16, ore 21,35:

La notte scorsa numerosi pattuglie di carabinieri procedevano ad una trentina di arresti a Monreale, Parco, San Giuseppe e Jato, allo scopo di facilitare la cattura dei due latitanti Mirto e Seggio, sui quali pesa una taglia di lire 2000. Gli arrestati sopra alcuni carri sono stati questi oggi tradotti alle nostre grandi prigioni.

Una conferenza sul contratto di lavoro.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 23:

Nell'aula del Liceo Beccaria l'avv. Cavagnari tenne una conferenza sul progetto del contratto di lavoro che si presenterà prossimamente al Parlamento. L'oratore, che fu segretario della Commissione governativa per lo studio del progetto, ne espose i principii fondamentali, le funzioni e gli effetti sociali e giuridici. Assistevano un numeroso pubblico, tra cui parecchie notabilità politiche e giuridiche. L'oratore fu assai applaudito.

Il Re di Portogallo lascia Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 13:

Il Re del Portogallo ha visitato oggi Loubet. Il Re partirà domani mattina per Londra.

Ancora l'attentato a re Leopoldo

La famiglia e la giovinezza del Rubino — Un'intervista colla sorella dell'anarchico — L'impressione a Roma e a Parigi

(Dispacci particolari alla Stampa).

Bruxelles, 15, ore 22.

DIMOSTRAZIONE DI SIMPATIA A RE LEOPOLDO.

Il Re continua a ricevere da ogni parte numerosi attestati di simpatia e numerosi telegrammi da Sovrani e capi di Stato. Il Re ha risposto personalmente a parecchi di questi telegrammi.

ARRESTI DI ANARCHICI A BRUXELLES.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 15,20:

La Polizia ha proceduto stanotte all'arresto di una decina di anarchici a Saint-Gilles. Dopo un'interrogatorio, nove furono rilasciati ed uno fu trattenuto in arresto perchè minacciò gli agenti con un pugnale.

Ora si procede ad altre perquisizioni.

Il Rubino mantiene sempre in carcere un contegno indifferente.

***

RUBINO IN INGHILTERRA.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 15:

Si è saputo che Gennaro Rubino, l'autore dell'attentato contro il Re del Belgio, è rimasto in Inghilterra per varii anni, durante i quali non tornò mai in Italia. Abitò prima a Glasgow, e poi si stabilì a Londra. Qui fu espulso dal partito anarchico perchè accusato di tradimento.

Il 31 ottobre, secondo risulterebbe alla Polizia di Londra, si trovava ancora qui.

LA SALUTE DELLA « PATRIE ».

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 18:

La *Patrie* pubblica il dispaccio seguente da Bruxelles: « Corre voce che le indagini avrebbero provato che l'attentato di ieri fu il risultato di un accordo fra un certo numero di anarchici stranieri rifugiati a Londra. Rubino sarebbe stato designato per attentare alla vita del Re del Belgio. Non essendo opposto ai rifiuto ai compagni e non volendo d'altronde arrischiare la sua testa, avrebbe commesso l'attentato nelle condizioni note, sbagliandosi sul tentativo di vettura. »

Roma, 16, ore 22.

COME SI VITTORIO ACCOGLIE LA NOTIZIA.

LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI.

Stamane durante la firma dei decreti il Re deplorò vivamente coi ministri l'attentato di Bruxelles. Trattenendosi poi con Giolitti, gli chiese notizie sui precedenti del Rubino, che Giolitti lorni subito e ampiamente al Sovrano.

Per conoscere quanti precedenti mi recai anch'io al Ministero degl'interni, parlando con i funzionari competenti; essi, però, si mostrarono restii a fornirmi i particolari, non avendoli completamente ricevuti, sopratutto riguardo alla sua vita all'estero. Potei soltanto appurare che il Rubino è nato nel 1869; che era inscritto al partito anarchico, che ebbe quasi sempre dimora instabile, vagando per parecchie città d'Italia, fra cui, ultimamente, Milano. Quindi si recò in Inghilterra, a Glasgow e a Londra. Il partito anarchico, sospettandolo una spia, lo espulse dal partito. Pare che il Rubino, per smentire questa opinione che gli anarchici avevano di lui, si sia deciso all'attentato.

LA NOTIZIA DELL'ATTENTATO IN VATICANO.

Il Pontefice ricevette la notizia dell'attentato dalla Nunziatura di Bruxelles ieri stesso, e telegrafò subito a re Leopoldo, augurandogli d'essere sempre protetto dalla Divina Provvidenza e mandandogli la sua speciale apostolica benedizione.

ALLA LEGAZIONE DEL BELGIO A ROMA.

Per tutta la giornata alla Legazione del Belgio sono affluiti numerosi personaggi allo scopo di lasciare presso il ministro la propria carta di congratulazione per lo scampato pericolo di Leopoldo. Oltre al Corpo diplomatico, si recarono il presidente del Consiglio, il ministro e il sottosegretario degli esteri, il senatore Malvano e numerose personalità italiane e straniere. Re Vittorio ha inviato i propri sentimenti a mezzo del conte Gianotti. Quindi il ministro del Belgio si recò alla Consulta per ringraziare Prinetti e Baccelli.

LE DICHIARAZIONI DEI GIORNALI ITALIANI.

La *Tribuna*, precisando le notizie che vi erano dal pomeriggio circa l'autore dell'attentato al Re del Belgio, scrive: « Rubino, cacciato dal reclusorio di Castelfranco in seguito all'amnistia del 1896, si recò a Londra. Colà si alloggiò da prima presso un certo Maratti, pasticcere, poi mise su negozio per suo conto: ma poco dopo fallì e cadde in miseria. Si fece allora anarchico. Tornò nuovamente in Italia, ma per breve tempo: si fu per i moti di maggio del 1899, e in quell'occasione fu rimpatriato. Poi ritornò a Londra, ove riprese a frequentare le solite conventicole anarchiche. Nel maggio scorso i compagni sospettarono di lui e vi fu chi lo indicò quale confidente segreto dell'ex-delegato Prina: fu allora espulso dal partito.

« Rubino, dopo d'aver ascoltata la condanna, disse: « Avete torto, e vi farò vedere se sono « un vero anarchico! »

« La sua presenza è stata accertata a Londra sino alla fine dello scorso ottobre. »

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari: « Il padre di Rubino era manescalco ed ha gloriosa pagina nella storia del Risorgimento italiano, per cui fu amico delle migliori famiglie bitontine, coprendo anche la carica di consigliere comunale. Il figlio Gennaro fu di ingegno svegliatissimo; attivo per lodole, studioso per proponimento, riportò alla Scuola tecnica Carmine Sylos i migliori punti a diciotto anni. Si arruolò l'anno dopo come allievo sergente a Maddaloni, dove era il primo nel battaglione d'istruzione. »

Si conferma che la moglie del Rubino sia pazza. Essa lo seguì a Milano allorchè il Rubino s'impiegò nella Casa Trovo, ma poi, continuando a dare in escandescenze, la rinchiusero nel Manicomio di Nocera Inferiore.

Il fratello del Rubino, Enrico, che pure professa idee anarchiche, sinora non venne rintracciato.

A prova che i partiti avanzati ritenevano il Rubino una spia, si ricorda che il giornale socialista l'*Asino* il 15 giugno scorso scriveva sotto la rubrica *Rogli, Morsi e Calci*, a firma *L'Asino di Buridano*, le stellecine seguenti: « In guardia dai più terribili rivoluzionari! Legge nel *Proletario* di Parigi che tale Gennaro Rubino, da Bitonto, feroce predicatore contro i legalitari, è semplicemente una spia da lungo tempo al servizio del famigerato ispettore Prina, era addetto alla Polizia internazionale. Che la Polizia abbia il vezzo di far fare la propaganda anarchica ai suoi affiliati, è una vecchia. Perciò è tanto più necessario mettere in guardia i lavoratori contro coloro che strillano più forte e hanno più spesso in bocca le parole: rivoluzione, pugnale e dinamite. Tutta roba da Questura! »

Fin qui l'*Asino*. Però la Direzione generale della pubblica sicurezza smentisce che il Rubino sia stato suo confidente.

Che il Rubino fosse sospetto si sa: si rileva anche dai giornali anarchici del maggio, giugno e luglio scorso. Il *Proletario* del 24 maggio, un giornale anarchico che esce a Parigi in lingua italiana, ha un trafiletto nel quale dice: « Un manifestino volante è stato lanciato al pubblico belfando di spia il sedicente socialista-anarchico Gennaro Rubino da Bitonto, questo venturato che si è prostituito alla Regia Polizia italiana e danno di coloro che meglio chiamare compagni. Noi abbiamo il rammarico che appartenga alla nostra colonia. » Il manifestino aggiunge che quanto prima uscirà un numero unico, il quale pubblicherà tutte le corrispondenze e le informazioni che passarono fra la spia e un poliziotto; tale corrispondenza fu mandata dal Rubino unita alla sua comunicazione.

Anche il *Grido della folla*, giornale anarchico milanese, del 29 giugno, dicova che il Rubino era al servizio del vice-ispettore Prina per tre lire sterline e mezza per settimana, oltre agli straordinari. Allora il Rubino dimorava a Londra sotto il nome di Pio Maselli.

Nello stesso numero il *Grido della Folla* pubblicava una lettera del fratello Enrico Rubino, pure anarchico, tipografo, il quale si scaglia contro Gennaro, chiamandolo rettile umano, degenerato, vigliacco, ecc.; presso a poco le stesse affermazioni che fece l'*Avvenire*, giornale anarchico di New York, il 19 luglio scorso, aggiungendo che Gennaro Rubino in una riunione presso il Club comunista tedesco, che risiede in Charlottestreet, si confessava reo di spionaggio.

CHI CHE DICE DELL'ATTENTATORE L'ON. LANDISI.

L'on. Landisi, deputato di Bitonto, ha detto ad un redattore dell'*Italie*: « Conobbi altra volta il vile autore dell'attentato. E' il figlio di un chiavaro di Bitonto, ora morto. Quindici anni sono conobbi padre e figlio. Il padre era un abbriacone, fannullone, non aveva lavoro nè denaro, e perciò divenne socialista; faceva gran rumore e diceva di gran paroloni, ma in fondo era un buon uomo, incapace di muovere nè alcuno. Circa suo figlio, il padre ebbe la velleità di farne un grand'uomo: e gli fece seguire i corsi delle scuole tecniche, ove ottenne il diploma di contabile.

« Anche il figlio, contemporaneamente al padre, si era iscritto al partito socialista. Faceva anch'egli molto rumore, ma non gli si poteva mai rimproverare di essersi messo a capo di qualche manifestazione rivoluzionaria! Un giorno il padre mi disse che il figlio era partito per Milano, ove si recava a fare il contabile, non ricordo dove. Dopo qualche tempo mi dissero che il giovane Rubino era partito per l'America. Da allora lo perdei di vista e non ne seppi più niente.

« Finchè io lo conobbi, non affermò mai parole anarchiche: e in fondo era un buon giovine, che si limitava a dir paroloni e a portare cravatte rosse, segno rivoluzionario non nuovo oltre. Evidentemente dopo si gettò nella banda anarchica, e i compagnoni di Milano, d'America, e specialmente quelli del Belgio, avranno esercitato su di lui una triste influenza, di cui si ebbero ieri i risultati. »

Singolarmente notevoli sono queste altre dichiarazioni del deputato Landisi, che fu, come è noto, per trent'anni provveditore agli studi: « Questo Rubino era il prodotto di un'istruzione incompleta, una spostata qualunque. Malcontento della sua sorte in Italia, andò a tentare la fortuna all'estero, dove ritrovò un Gallegano violento: ciò gli dette la spinta di rivolta e di sangue. Vigliacco, stupido e debole, ha obbedito alle suggestioni interessate di altri, che ora si nascondono nell'ombra. »

Intanto si nota che, col Rubino, sono due i pugliesi passati alla biografia criminale politica. L'altro fu l'Angiolillo, nativo di Foggia, che uccise Canovas del Castillo e fu garrottato.

DOVE E COME SI FORMA L'ANARCHICO?

A proposito degli attentati anarchici, la *Tribuna* scrive: « Si è constatato che per la maggior parte gli anarchici operanti sono italiani: ma ciò non vi ha pur troppo da contraddire. Ma un'altra constatazione pare anche necessaria, ed è che la loro educazione e la loro formazione anarchica si compie sotto altri cieli. Angiolillo, Sipido, Lucheni, Caserio e Brosci hanno visto bensì la luce in Italia, ma la loro anima, la loro coscienza venne sconvolta in Svizzera, in Inghilterra, in Ispagna o sovratutto agli Stati Uniti, ovunque, tranne che fra noi; ciò che prova che le conventicole e le scuole anarchiche possono più facilmente fiorire altrove che fra noi. E questo non è piccolo argomento di soddisfazione. »

Mandano da Bitonto che l'estate scorsa il Gennaro Rubino si trovava a Parigi, e si credeva facesse la spia all'Ambasciata. Pare infatti che il Rubino giocasse di astuzia con la Polizia parigina e inglese, spacciandosi per spia, mentre faceva una vera e continua propaganda anarchica.

Ho appreso che di quando in quando, e anche ultimamente dalla Questura di Milano, dove il Rubino aveva dichiarato il suo domicilio, pervenivano a questa Delegazione di pubblica sicurezza domande sul Rubino, a richiesta delle Autorità di Parigi e di Londra. Naturalmente le risposte furono sempre vaghe e incomplete, non conoscendosi qui le vicende degli ultimi anni di vita del Rubino che non era più tornato al suo paese.

L'illustre antropologo Sergi, intervistato da un redattore dell'*Italie*, disse: « Gli emigrati italiani spesso si trovano in condizioni miserrime. Quando sono per loro natura degenerati, invece dell'oscuro suicidio, essi vogliono una clamorosa; quindi pensano al regicidio, che è un prodotto della disperazione e della degenerazione. Non credo perciò alle loro dichiarazioni anarchiche. Questi regicidi sono impulsivi e solitari. Certo in qualche misura subirono l'influenza delle pubblicazioni anarchiche e socialiste, ma fu un'influenza secondaria. La vera causa dei loro atti è la degenerazione intellettuale, accentuata per la miserabili condizioni fisiche dell'esistenza. »

UN'INTERVISTA COLLA SORELLA DI RUBINO.

Mandano da Bitonto al *Giornale d'Italia* un'intervista colla sorella di Rubino, Maria, maritata Vitucci. Essa è piccolina, magra, coi capelli tendenti al grigio. Quando il corrispondente si recò da lei, ella aveva gli occhi rossi di pianto. Le prime parole della signora Maria furono: « Sono una disgraziata! », dopo di che scoppiò in pianto dirotto. Come il corrispondente cercava di confortarla, dicendo che le conseguenze dell'atto del fratello potevano essere peggiori, la signora rispose: « No. L'atto è sempre condannabile! Nella mia famiglia tutti sono onesti per l'educazione ricevuta da mio padre, che cercò di avviare ognuno di noi per la via buona. Gennaro era svegliatissimo d'ingegno; anzi, era troppo serio, tanto che papà lo teneva a freno. Qui, a Bitonto, presso la ficeusa tecnica; a Bari quella dell'istituto tecnico. Disegnava magnificamente. Vegga — e la signora aprì un cantorano e mostrò al giornalista una magnifica pergamena a penna in caratteri tondo, gotico, bastardo, inglese e fantasia, a destra della quale era disegnata una simbolica figura e in mezzo lo stemma del Municipio di Bari, a cui era dedicata. »

Poi la sorella Maria continuò: « Alla scuola dei sergenti di Maddaloni, fra 180 concorrenti, sei soli furono approvati. Mio fratello venne classificato il terzo. Poi volevo passare a Modena, e ci scrivevo: « Perdo un bel posto, sistemato! Dopo di essere uscito da Modena vi rimborserò di tutto! » Ma ci volevano 400 e più lire, che noi non avevamo. Io sono andata in giro per cercarle, e le chiesi anche al Municipio, proponendo di rimborsarlo mediante ritenute sul suo stipendio, ma tutto fu inutile e non le trovai. Papà allora disse: « Farà da sè ». Così Gennaro entrò nell'esercito col grado di sergente, presso il 50o fanteria.

— E come mai fu promosso?

— Trovandosi a Messina, due suoi compagni, perchè Gennaro aveva una magnifica calligrafia, gli fecero scrivere un articolo che denunziava gli abusi dei superiori. Ciò fu risaputo e per questo egli venne condannato a cinque anni di reclusione, che solo in parte scontò perchè poi graziato dalla regina Margherita nel famoso sopplizio, per la quale si ebbe la grazia; dopo mio fratello si congedò.

Maria continuò: « Venne come prefetto al l'Istituto Sylos nel 1900 e si aprì contro la nostra volontà. Uno zio prete assicurava che, secondo i medici, la Fatelli, sposandosi, sarebbe guarita. Credemmo sulla parola. Il matrimonio fu disgraziato. Il giovane licenziò il Gennaro, che andò a Ruvo colla moglie. Poi andò a Milano, e di là richiamò la moglie, che venne accompagnata da un cugino. Essa sognava grandezze e si vagheggiava facendosi il segno della croce. Dovette metterla nel Manicomio di Mantello..... No, a Nocera, dove è morta..... No, a Mantello, dove vive. »

Maria raccontò che non ebbe che poche notizie di Gennaro e del fratello Enrico, andato pure a Londra. Andandosene da casa, col proposito di farli vedere ai un antiquario, si era portati seco dei quadri ritornati in seta.

— Come seppe la dolorosa notizia?

— Tornando dalla Messa, dall'impiegato postale. Poi è venuto un giornalista per scegliere mio marito.

— Parlava di politica il vostro fratello?

— Mai! Aveva le idee dei socialisti. Ma, se cercavo di farlo parlare, mi diceva: « Taci! Tu non capisci nulla. » E lo ha fatto questo!

La povera donna piangeva a calde lagrime!

LA FAMIGLIA E LA GIOVINEZZA DEL RUBINO.

Ci telegrafano da Bari, 16, ore 21,15:

A questo Municipio dettero i seguenti dati sull'anarchico Rubino e la sua famiglia:

L'atto di nascita di Rubino porta il numero d'ordine 949; da esso si rileva che egli è nato il 24 novembre del 1859, alle ore 8, da Emanuele Rubino, di Bitonto, e da Raffaella Cervone, napoletana. Era allora sindaco della città Nicola Ilaria.

Emanuele Rubino ebbe, in due matrimoni, cinque figli. Del primo letto erano: Maria, maestra a Bitonto, e Gennaro. I figli del secondo letto, la cui madre vive ancora, sono: Pietro, nato il 14 gennaio 1860, Enrico, nato il 9 giugno 1880, ed Anna Maria, nata il 1.o dicembre 1871. Pietro vive a Milano, impiegato presso la Casa commerciante in coloniali Bensi. Enrico non si sa dove sia, e Anna Maria insegna a Bari in un istituto privato. Quanto alla prima sorella Maria, ella insegna da moltissimi anni, molto lodevolmente, ed è maritata a Francesco Vitucci, agente della proprietà del nobile Vincenzo Dragone.

Il sindaco di Bitonto, interrogato, ha fornito i seguenti particolari sulla giovinezza dell'anarchico. Gennaro Rubino è nato il 23 novembre 1859; ha servito nella fanteria presso il 50.o reggimento, dove ott

L'impressione per l'attentato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

Causa la giornata festiva, le gazzette belghe oggi non sono uscite; mancano quindi altri raggaugli sull'attentato ed i giornali parigini non fanno interno all'attentato stesso molti commenti.

Il *Temps* si limita a dire che «l'esempio del mancato assassinio, mostra ancora una volta la verità del motto troppo famoso di Edmondo About, secondo cui il pugnale è l'unica arma di precisione». Osserva poi che «l'attentato riesci tanto più assurdo e riprovevole in quanto che Leopoldo II circondato dalle generali simpatie e, benchè dia prova di capacità al uomo di Stato, pure si mostra Re veramente costituzionale».

Il *Temps* non manca poi di raggiungere riguardo all'Italia che «essa ha il triste privilegio di fornire all'universo intero i miserabili di tal fatta».

La *Patrie* afferma che il Re dei belgi (che chiama Cleopoldo, alludendo ad una vaga voce d'una relazione del Serrano con una ballerina parigina, la Cleo de Merod) non godeva più ormai di molte simpatie, ma che l'attentato dell'italiano gli procurò un rinnovamento di popolarità.

Il corrispondente da Bruxelles del *Temps* nota come la caratteristica dell'attentato risiede principalmente nel contegno del popolo belga verso il suo Re. «Appena nella folla corse il grido: *Si tirò contro il Re*, tutti si gettarono contro l'assassino, tanto che la Polizia dovette pensare a proteggerlo, pure impedendogli di fuggire; da ogni lato piovvero i colpi sopra di lui. Vidi parecchi ufficiali colpirlo di propria mano. Intesi un prete gridare: *Uccidetelo!*, mentre la folla tutta mescolava il grido di: *A morte l'assassino!* con quello di: *Viva il Re!*»

«Quanto al Re, è straordinaria la calma che mostrò. Da trentasette anni che regna, è il primo attentato commesso contro la sua persona. Non provò emozione alcuna. Avendo inteso la detonazione, dubitò di quanto era accaduto, e sua prima cura, giungendo a palazzo, fu d'informarsi se nessuno fosse stato colpito.»

Come prova della premeditazione si ha questo particolare. Rubino si recò presso il giornale socialista *Le Peuple* per chiedere ove potesse trovare il Re. Non si prese questa sua domanda sul serio e gli si rispose ironicamente che il Re si trovava abitualmente a Parigi od a Biarritz od a Luchon.

Ora più sopra: Rubino era stato segnalato alla pubblica sicurezza come anarchico da sorvegliare. Come (ale dovette avvicinarsi di esseri trovate più volte in compagnia di militanti conosciuti dal partito rivoluzionario, specialmente con Chapelier, falso monetario, e come tale già stato condannato. Questo Chapelier venne condotto al Commissariato ed interrogato a lungo ed infine trattenuto.

Perquisizioni vennero pure fatte per le stesse ragioni presso Louvois, in via dell'Imperatrice, e presso Merdagh, ove furono sequestrati scritti sospetti e fotografie. Venne data ordine alla Polizia perchè facesse altre perquisizioni ed arresti.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,30:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* pubblica: *Università di Genova*. — Sono nominati: Colegari, assistente alla cattedra di calcolo; Arcelà, assistente al gabinetto di zoologia; Camperi, assistente al gabinetto di mineralogia; Alciatore, preparatore al gabinetto di chimica; Ghiglione, assistente al gabinetto d'igiene; Depaoli, assistente alla clinica ostetrica; Cabitto, assistente alla clinica psichiatrica; Boldi, preparatore nel gabinetto di chimica; Randone, aiuto al gabinetto di fisiologia.

Grimaldi è autorizzato a trasferire la libera docenza in chimica biomatalogica dall'Università di Torino a quella di Siena.

E' aumentato di un decimo per concorso lo stipendio di Lucio, direttore di segreteria all'Università di Torino.

Viene accettata la rinuncia di Quartieri-De Giovanni dall'ufficio di bratrice presso assistente presso l'Istituto anatomico.

Borbi, direttore della Scuola tecnica di Alessandria, entra nel numero dei direttori titolari di seconda classe. — Curtana, direttore della Scuola tecnica di Savona, entra fra i direttori titolari di seconda classe. — Terzuzzi, direttore della Scuola tecnica femminile di Torino, è comandato a prestar servizio presso la Biblioteca Nazionale di Napoli.

Viene aumentato lo stipendio a Vinzoni, professore di geografia a Genova (Istituto Nautico). — Tallone Niccolò, professore di matematica a Genova, comandato alla Direzione della Scuola *Bixio*, da L. 3180 a L. 3480. — Vitale Luigi, professore di lingua italiana a Genova (Scuola *Vieusseux*), da L. 3180 a L. 3480.

Comizi, adunanze e congressi.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 14,50:

Nell'atrio dell'edificio di San Lorenzo si tenne oggi un Comizio socialista contro le spese improduttive. L'oratore Ciccotti venne salutato da applausi. Si votò un ordine del giorno proposto dalla sezione socialista insieme ad un altro affermante la solidarietà degli intervenuti col giornale la *Propaganda*, in seguito ai fatti degli scorsi giorni.

Il consigliere Guarino si levò a leggere un ordine del giorno deplorante i fatti di Giarratana, ma il commissario di pubblica sicurezza intervenne e gli proibì di continuare.

L'anarchico Petrucci tentò allora di parlare. Gli amici lo condussero al banco della Presidenza, ma intervenne la Polizia e disperse gli intervenuti. Un centinaio, rimasti nell'atrio, votarono l'ordine del giorno. Furono sonati gli squilli e la Polizia disperse in qualche parte della città i gruppi di dimostranti.

***

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20.15:

Il Congresso socialista locale, riunitosi oggi, ha votato tra gli altri questo ordine del giorno: «Il Congresso deferisce alla Commissione regionale lo studio delle condizioni vere della campagna romana, e dei modi per risolvere il secolare problema.»

***

Ci telegrafano da Firenze, 16, ore 19,5:

Oggi, alle ore 16, all'arena Felice Cavallotti venne tenuto un Comizio pro *libertate*. Hanno parlato il socialista Alceste Della Seta e l'anarchico Giovanni Govilli, che fu interrotto due volte dal commissario di pubblica sicurezza. Intervennero circa 300 persone.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (106)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Perchè il momento è venuto, finalmente, della revisione di quel processo; perchè le reco, credo, tutti gli elementi necessari per istruirlo di bel nuovo..... per rendere l'onore agli innocenti e punire il colpevole.

Muller, che aveva ricevuto un'istruzione delle più elementari, non cercava di far delle frasi; parlava semplicemente; ma si sentiva nelle sue parole una profonda convinzione.

Il signor Chantegueurce lo ascoltava attentamente.

— L'inchiesta alla quale mi sono dedicato — soggiunse Muller — m'ha portato a certezze..... Gli avvenimenti hanno camminato da sè anni e il tempo ha sciolto le lingue. Oggi appare colla più grande evidenza che gli Habran furono condannati su false testimonianze, su prove menzognere.

— Ciò che dite è molto grave, — osservò il signor Chantegueurce, — e vi domanderò, innanzi tutto, se è a me, semplice invitato del conte Di Clairepierre, che voi venite a confidare il risultato delle vostre ricerche, o, cosa più importante, se è al primo presidente che venite a fare una dichiarazione.

— E' al primo presidente che io, agente di polizia, mi rivolgo; ma è anche all'amico del mio generale che faccio appello, perchè, io ho preso poco tutti gli *d'ivoire* in mano, me ne manca tuttavia ancora uno.

— Ah! — rispose il signor Chantegueurce, leggermente scettico, — il nome del colpevole, forse.

— No! quello l'ho, e vengo a dargliele.

— E chi è quel colpevole che ha saputo così ben dissimulare per sei anni?

— Ella lo conosce particolarmente, signor presidente; mangia alla medesima tavola, dorme sotto al medesimo tetto, ed ella gli stringe la mano; è il signor Giacomo Vernier.

Il magistrato fece un gesto d'impazienza.

— Me lo aspettavo — disse; — nel momento del processo, davanti alla Corte di Assise, gli avversari politici del signor Vernier hanno pronunciato il suo nome.

— Se li avessero ascoltati! — replicò Muller, il quale, forte della bontà della sua causa, s'irritava d'incontrare fin dal principio una forza d'inerzia contro la quale non c'era forse mezzo di vincere.

— Vi ascolto — disse il signor Chantegueurce. — Una domanda, tuttavia: Perchè venite da me a fare la vostra dichiarazione, in luogo di rivolgervi al procuratore imperiale?

— Perchè un povero diavolo d'agente come me è imbarazzato in un simile caso, e perchè ho fede nelle parole che le ricordai.

— Perchè abbiamo anche pensato — intervenne il signor Decertain, che sino a quel momento non aveva parlato — che il signor Chantegueurce, oggi primo presidente, ben informato, vorrà appellarsi al signor Chantegueurce, presidente della Assise, male informato.

Il magistrato levò bruscamente il capo e guardò quello sconosciuto che pareva volesse sfidarlo..... Ma Decertain non aveva punto l'aria provocante.

— E' un meridionale chiacchierone — pensò il presidente, tendendo la mano per prendere una carta che Muller gli porgeva.

— Legga, signor presidente; poi le spiegherò.

Era la dichiarazione che Pietro Gourdin gli aveva fatta, sul punto di spirare.

— Sì..... vedo — disse Chantegueurce quando ebbe letto. — Quel Gourdin era fattore generale del signor Vernier, non è vero?..... Ed egli accusa, da una parte, il suo padrone d'aver assassinato il droghiere Morel, e dall'altra, il tenente Vernier d'averlo ucciso, lui, Gourdin.

— Precisamente.

— Sì, ma chi è che ha scritto queste linee?

— Io, perchè il gobbo non aveva più la forza di reggere la matita e non potè nemmeno firmare..... vede, non ha fatto che la prima lettera del suo nome.

— Vi credo; ma questa carta o nulla, come prova, è tutt'uno.

— Mi permetta di narrarle come avvenne la morte del gobbo: da ciò comprenderà come ho potuto ottenere di più.....

E Muller raccontò, facendo il nome di Francesco, che lo aveva accompagnato a Sanacy, i fatti che il lettore conosce e che il presidente ascoltò con grande attenzione.

— Signor Muller — disse egli quando ebbe finito, — personalmente vi credo; voi parlate, d'altronde, con una convinzione che prova che dite la verità..... e, del resto, perchè non la direste?..... Ma mi pongo in questo momento al punto di vista della giustizia sola, e mi domando quale probabilità avrete di ottenere la revisione del processo con un documento così fragile..... Nessuna, assolutamente.

Muller chinò il capo, sceraggiato.

— Avete detto dianzi — riprese il signor Chantegueurce — che avete fede in me; mi avete ricordato delle parole che io mi onoro d'aver pronunciate... Eh! sì, comincio a credere che sei anni fa la giustizia umana s'è ingannata, ma non un magistrato, comprendete, non un magistrato, e io pel primo, acconsentirà a basare un giudizio di revisione su una prova così minima come quella.

Il signor Decertain, sempre calmo, pensò che era giunto il momento d'intervenire. Le ultime parole del signor Chantegueurce avevano del resto posto termine alle sue esitazioni.

— Signor presidente — disse con voce naturale e grave, togliendosi lentamente la barba finta, — non mi chiamo Decertain, mi chiamo Francesco Habran.

Il presidente aveva sempre assistito, nella sua lunga carriera di magistrato, a certi mutamenti di scena sorprendenti, ma non s'era mai trovato in una simile situazione.

(Continua).

Dopo la risoluzione della crisi ministeriale di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 21:

I giornali attribuiscono al Governo l'intenzione di aggiornare a venerdì la riapertura delle Camere, ma alcuni membri dell'Opposizione si propongono di inviare una protesta al presidente della Camera se l'aggiornamento avrà luogo. La maggior parte dei giornali pubblicano articoli che attaccano vivamente il Governo. Il *Globo*, organo ufficioso, dice che Sagasta farà alla Camera spiegazioni sugli incidenti della crisi ministeriale. Lo stesso giornale conferma che il progetto della soppressione dell'ufficio sarà ritirato.

Il rinvenimento di un'obbligazione Daurignac, Boulaine e Monrose!

Ci telegrafano da Bruxelles, 16, ore 20,10:

L'*Indépendance Belge* racconta la storia di un curioso rinvenimento. Stamane un passante avrebbe trovato per terra sul Boulevard de la Revision a Cureghem, un'obbligazione di 500 franchi di una Società anonima. Egli si affrettò a consegnarla alla Polizia, dove il funzionario che la ricevette nell'esaminarla constatò che portava la firma ormai celebre di Daurignac, Boulaine e Monrose! Il procuratore del Re è stato avvertito di questo singolare rinvenimento.

Il 25° anniversario della Facoltà di medicina a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 16, ore 20,15:

Quest'oggi, nel pomeriggio, Chaumié, ministro dell'istruzione, ha assistito al 25.o anniversario della fondazione della Facoltà di medicina di Lione. Molte Facoltà della Francia e dell'estero avevano inviato delegati. Il professore Mirallgiano rappresentava il ministro Bacelli.

L'agitazione operaia in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21,15:

Si ha da Saint-Etienne che le Compagnie e gli operai si accordarono completamente sulla maggior parte delle questioni. Fu deciso di affidare ad un arbitro la questione dei premi.

A Carmaux i minatori propongono Viviani come arbitro e s'impegnano ad uniformarsi al-l'arbitrato. All'Alby il Comitato dello sciopero di Cagnac accetta le condizioni concordate fra Viviani e il presidente della Società mineraria di Alby. La decisione del Comitato dovrà essere ratificata dagli scioperanti. Il lavoro si riprenderà subito.

Battuto per la navigazione a vela.

Ci telefonano da Genova, 16, ore 23,30:

Al teatro Sociale di Camogli venne stamane tenuta una conferenza dall'ammiraglio Betolo, che trattò dell'influenza che può ancora avere la vela nella navigazione.

L'oratore presentò un tipo di nave con le vele antiche, che, utilizzando tutti i venti, può navigare con una velocità non minore di quattordici nodi all'ora. Questo tipo di nave viene studiato con profitto dagli americani del nord e venne studiato dall'ing. Attoni, del Genio navale.

Betolo, con quella competenza che ha della materia, illustrò il progetto, conquistando l'attenzione del numeroso uditorio, tutto composto di armatori e di capitani di mare.

Dopo la conferenza venne offerto all'ammiraglio un banchetto nel salone del Municipio.

CRONACHE LETTERARIE

VITE MODERNE

Ernest Tissot: *Le Monsieur qui passe.* — Paris, Juven; un vol.

— Se potessi essere quel signore che passa! esclama *Fantasio* del De Musset, nauseato dal tedio dell'esistenza propria e dalla pungente curiosità di conoscere, di provare, di far propria l'esistenza altrui. E' facile che il primo che passa riesca interessante e invidiabile a Fantasio. E' facile mettersi a fantasticare su l'essere altrui, illudendosi di indovinare. «Ciascuno porta in sè un intero mondo — aggiunge il De Musset — un mondo ignoto che nasce e muore in silenzio. Che solitudini in tanti corpi umani! e Chi viaggia per paesi stranieri, chi passeggia per la via, osservando e meditando, è colto spesso da codesto desiderio vano di addentrarsi nelle esistenze ignote, di penetrarne il segreto: ma curiosità semplice e ricerca psicologica e fantasia romanzesca, senza riescono di veder passare la gente senza poter ferm... il pensiero, aprirne il cuore!

Da quest'idea prende il titolo del suo nuovo libro Ernest Tissot, viaggiatore curioso, che vorrebbe vivere la vita di tutti i paesi che traversa, di tutta la gente che incontra. Il suo nome, tra molto chiasso amico e nemico, divenne noticino tra noi anni sono, quand'egli pubblicò *Les sept plaies et les sept beautés de l'Italie contemporaine*. Era quello un libro di viaggio ed ora qualche cosa di più: descriveva, esponeva impressioni, divagava anche a suo modo; ma entrava nel piano della vita nostra, tanto è vero che sollevò uno scalpore desiderato invano da tanti altri stranieri che, in un giro dall'agenzia Cook, s'immaginano d'aver imparato quanto occorre per interessarci coi loro giudizi. Il Tissot ci interessa perchè ci conosce e ci vuol bene. Se sbaglia giudicandoci, non è per malizia, nè per far valere lo «*chez nous*» con cui da un secolo ci hanno seccati, credendo di umiliarci, molti vagabondi francesi. Esce anzi volentieri dalla Francia, il Tissot, e s'ingegna d'infondersi nella persona del «*monsieur qui passe*» con sincerità simpatica, scordando per quanto può l'esser suo vero, quando il caso non gli imponga di ricordarsene bruscamente, come quel giorno che gli toccò di passare il ponte di Magonza sul Reno con una carrettata di ufficiali prussiani. In Italia non gli è mai toccato un caso così sgradevole.

***

Questo suo nuovo libro, scritto con grazia e piacevolezza un po' ricercata, simile a quella d'un italiano che toscaneggi, raccoglie gli studi che formano tre paralleli: la vita degli studenti tedeschi contemporanei e quella degli studenti italiani nel Quattrocento; la vita odierna degli ufficiali in Italia e in Germania; la vita domestica nel Giappone, e quella delle giovani svizzere. Non tutti i sei soggetti son trattati dal Tissot di prima mano. Al Giappone egli non è mai stato, e nel Quattrocento non è mai vissuto: per queste due parti s'affida dunque a libri e testimonianze altrui. Ma ha studiato un paio di semestri all'Università di Heidelberg, ha dimorato lungamente in altre parti della Germania e in Italia, ha cercato di conoscer bene gli uomini di cui ci tratteggia la vita nelle altre parti del libro, le più attraenti e vive per se stesse e per i confronti che ci invitano ad istituire.

Si dice che i confronti sono odiosi, ma come schermirsene? Ognuno porta in sè l'immagine permanente del suo paese, alla quale istintivamente paragona tutte le immagini degli altri paesi. E' come quando si entra a visitare la casa altrui: si può forse evitare di paragonarla mentalmente con la propria, sia pure senza disprezzo e senza invidia? Ed il Tissot schiva di confrontare sempre gli altri paesi con la Francia, non possiamo schivare noi lettori di confrontare con intima compiacenza la vita degli studenti nostri con quella stupida, bestiale o medioevale vita degli studenti tedeschi, che l'autore ci descrive nella gloria delle loro sbornie e dei loro duelli; e se ci fa ridere la puerile educazione delle gentili donne giapponesi, ci fa non irridere ma pensosi e ammiriti il quadro che il Tissot traccia della fanciulle svizzere, della loro istruzione, dell'animo con cui esse si dispongono a divenire albergatrici in casa propria e istitutrici nelle case ricche dell'universo mondo.

Ciascuno di questi paragoni è istruttivo; ma uno solo ci tocca, anzi ci *forisce* in pieno petto: quello che il Tissot istituisce direttamente tra gli ufficiali italiani e i tedeschi. Qui bisogna proporci la più grande serenità, riconoscendo che lo straniero non dice di noi più di quello che noi stessi diciamo tutti i giorni. Ma in casa propria si può dir tutto, non è vero!, anche quello che non piace sentir ripetere di fuori; e la censura forestiera suona d'amaro per noi, che pur siamo costantissimi disprezzatori d'ogni cosa nostra.

***

Sarà bene che lo studio parallelo del Tissot su la vita militare in Italia e in Germania venga meditato con serietà e giudicato con dignità, da persone autorevoli. A noi tocca soltanto darne qualche ragguaglio al pubblico, il quale poi saprà da sè che cosa pensarne.

L'autore francese può peccare d'informazioni incomplete, non di mala fede. Basta a provarlo il fatto ch'egli non ha parola che non sia d'ammirazione per l'esercito tedesco: appartenendo alla nazione dei vinti, è sua cura di studiare quanto valgono i vincitori, e nient'altro. Con gli ufficiali prussiani evita di parlare della Francia, naturalmente, ma si rifà su l'Italia che, a sentirlo, essi conoscono a maraviglia, e dove hanno di non avere e alleati e colleghi degni dei loro sforzi pazienti». Ed ecco pronto, in un canno di psicologia sommaria, il paragone: «Dite a un ufficiale italiano che venite da Parigi, ed egli vi parlerà con ammirazione, ma in francese *petit nègre*, delle canzoni di Mademoiselle Guilbert e dei romanzi di Zola; ditelo ad un ufficiale tedesco, e scommetto ch'egli vi racconterà, in francese duro ma più corretto, quanto lo abbiano interessato le sapienti descrizioni strategiche di Thiers o i maravigliosi studi di psicologia diplomatica del duca De Broglie.....»

Lasciamo stare i rigidi e coscienziosi tedeschi, e veniamo agli ufficiali italiani, di cui il Tissot studia l'educazione, il vestire, le abitudini, il carattere, la condotta morale e persino il bilancio mensile: «bei giovanotti, coraggiosi, svelti, pieni d'entusiasmo e di senso pratico, abbastanza incivilliti e mediocremente intellettuali, che hanno le qualità e i difetti propri della loro età». Non paro, veramente, ch'egli si sia occupato di tutti i gradi e di tutte le armi: la sua attenzione è particolarmente rivolta ai tenenti di cavalleria, ch'egli assume a rappresentanti di tutto l'esercito italiano. Questa preferenza, che sarebbe più comprensibile in una lettrice che nell'autore, lo induce ad estendere a tutto l'esercito osservazioni e censure, le quali divenendo generiche divengono anche ingiuste. Non per difetto di simpatia, tutt'altro. Il Tissot parla de' suoi tenenti con indulgenza bonaria: son così giovani, spensierati e mal provveduti che meritano molte scuse a' suoi occhi benevoli. Egli deplora amaramente la loro povertà, la loro istruzione trascurata, la loro carriera intralciata da mille impedimenti; sorride dei loro amori vaganti, dei loro debiti e un po' anche dei loro cavalli; e riferisce che molti di essi possiedono un solo libro, l'*Annuario militare*, e osano vantarsi di non leggerne altri. Non so se il Tissot abbia letto la *Vita militare* del De Amicis, in cui avrebbe trovato la vecchia poesia; certo ha letto, e non fa forte, la prosa del capitano Olivieri Sangiacomo, coraggioso censore de' suoi colleghi. Questa ed altre testimonianze autentiche lo inducono, nonostante la sua indulgenza per i «peccati veniali» di tanti bravi giovanotti, a pronunciare in ultimo giudizi acerbi, di cui basta riprodurre qui poche righe (p. 169):

«Se si riflette che i Regolamenti hanno ragione di affermare che quali sono gli ufficiali, tali sono le truppe, si dovrà pur riconoscere come siano doppiamente deplorevoli gli esempi d'inettitudine intellettuale, d'indifferenza morale, d'incapacità tecnica e di vanità puerile che questi capi danno troppo spesso ai loro dipendenti. Oggi meno che mai gli eserciti possono mostrar di favorire od anche di tollerare in alcun modo l'ozio, l'ignoranza e il libertinaggio.....»

Seguono considerazioni politiche e persino proposte legislative che non tocca a me esaminare. Ma toccava al Tissot uscire dalle caserme di cavalleria e dai campi delle grandi manovre per informarsi meglio della condizione e coltura di tutti gli ufficiali italiani che non meritano i suoi bisimi per quanto amichevoli, e che tanto più se ne dorranno quanto più il suo elegante libro incontrerà favore nel pubblico attento a tutte le novità francesi.

Dino Mantovani.

La morte misteriosa d'una torinese a Roma

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Oggi, alle ore 14, venne trovata morta in una stanza all'albergo della ferrovia certa Giovanna Feroni, di 36 anni, torinese. Chiamato dalla fattorina vicina, il dottor Procelli constatò la morte della povertetta, non pronunciandosi però se essa fosse avvenuta per sincope oppure per avvelenamento. Nella camera venne trovata una lettera della Feroni diretta al procuratore del Re, un'altra indirizzata al cardinale Respighi e una terza al cardinale Rampolla.

La Feroni alloggiava a quell'albergo dal 4 corrente.

Un oste ferito da un avventore.

Ci telegrafano da Novara, 16, ore 22,35:

Stasera un forestiere all'*Albergo delle Due Spade* aggredì improvvisamente l'oste Monteli, e nel ferirlo due coltellate, fortunatamente non mortali. Non si conosce la ragione della sanguinosa aggressione. Il feritore fu arrestato.

L'incendio del castello des Landes.

Il conte Franck carbonizzato.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 15:

La notte scorsa, alle ore 3, scoppiò un grave incendio nel castello di Des Landes a Suresnes, presso Parigi.

Il conte Franck, proprietario del castello, fu trovato carbonizzato nel suo letto.

Risulta dalle prime indagini fatte dal commissario di polizia che il dolo deve essere escluso. Sembra infatti che l'incendio debba attribuirsi ad imprudenza del conte, che avrà l'abitudine di leggere in letto. Si crede che il fuoco sia stato comunicato da una lampada situata vicino al letto stesso, lampada che il conte non spense prima di addormentarsi.

Malgrado i pronti soccorsi dei pompieri di Suresnes e delle località vicine, il fuoco non potè essere spento che dopo parecchie ore.

I danni sono considerevoli.

Un urto ferroviario a Tolone.

Cinque feriti.

Ci telegrafano da Tolone, 16, ore 15,10:

Stamane il treno proveniente da Marsiglia urtò una locomotiva che stava ferma sotto il *tunnel* che precede la stazione. La locomotiva, per la spinta ricevuta, andò a fracassare un furgone che era alla coda di un treno pronto a partire per Nima.

Vi sono cinque feriti.

Navigazione.

New York, 16 *(Stefani)*. — Proveniente da Palermo, è giunto il *Trojan Prince*.

SPORT

L'ultima riunione sportiva della stagione.

Non poteva riuscire migliore. Favorito da un tempo splendido, coll'assistenza di un pubblico numeroso, lo *sport* di ieri variato ed ordinato fatto da dilettanti ha interessato assai.

Le due prove sportive (la corsa ciclistica di resistenza con allenatori e la gara di motocicletta), che ieri per la seconda volta furono organizzate dal Ciclisti-Club, hanno veramente entusiasmato il pubblico. Questi ha avuto così occasione di darsi ragione delle *performances* potute raggiungere ultimamente dagli esteri.

I ciclisti che ieri si provarono dietro la macchina allenatrice raggiunsero la velocità di 65 chilometri all'ora; i motoristi quella di 75.

Ecco l'esito delle gare:

Prima corsa (ble. dilettanti velocità, soci del Ciclisti-Club). — *Distanza:* 1.o Granaglia, 2.o Banducco, 3.o Palma.

Seconda corsa (campionato di velocità della Torino, ble. dilettanti). — 1.o Granaglia, 2.o Banducco per una macchina, 3.o Danco. Il Granaglia, dopo la corsa, fa il tradizionale giro di pista, dopo aver ricevuta la lancia d'onore dal presidente sig. Fiorio.

Terza corsa (gara di fondo con allenatori in motocicletta). — *Prima batteria*, km. 10: 1.o Giuppone, di Torino, che, allenato dal signor Clement con una motocicletta Mantovani, impiega 10'15"; 2.o, a tre giri, Bertolosi, di Milano (Colombo); 3.o Taylor, di Bologna (Nebiolo-Rocselli); 4.o Parisi, di Milano (Vigorelli). *Seconda batteria*, km. 10: 1.o Giuppone, in 11'18"; 2.o Bertolosi, a 4 giri; 3.o Taylor. *Terza batteria*, km. 4, m. 800: 1.o Giuppone, in 5'00" 1/5; 2.o, ad un giro, Bertolosi; 3.o Taylor.

La Giuria, presieduta dal signor M. L. Mina, classifica dopo le tre prove: 1.o Giuppone; 2.o Bertolosi; 3.o Taylor.

Sul termine della prima prova si verificò un piccolo incidente. Un incrociatore, avendo inavvertitamente attraversato la pista, venne investito dalla motocicletta del signor Nebiolo, che causò a sua volta la caduta dei ciclisti Giuppone e Taylor, che seguivano.

I caduti e l'investito fortunatamente riportarono solo piccole escoriazioni, medicate dal dottor Ostorero.

IV Corsa (motocicletto turisti di forza di H. P. 2 1/4). — *Prima batteria*, km. 3: 1.o Carpignano (Zedel), in 3'55"; 2.o Reali (Peugeot); 3.o Marchisio (Macchiolo). *Seconda batteria*, km. 2: 1.o Carbone (Carbone), in 2'45" 4/5; 2.o Giacaglia (Rambler); 3.o Beroldi (Beroldi). *Decisiva*, km. 4, metri 800: 1.o Carpignano, in 6'2" 3/5; 2.o Reali; 3.o Carbone.

V Corsa (motocicletto di forza superiore a 3 H. P.). — Prova unica. Km. 4, metri 800. — Corsa interessantissima, sport emozionante, velocità meravigliosa: 1.o Vigorelli (Stucchi e C.), in 5'6"; 2.o Clement (Mantovani); 3.o Colombo (Stucchi); 4.o Lanza (Lanza).

V. S.

IPPICA.

L'ultima giornata di corse al trotto a Milano

Ci telefonano da Milano, 16, ore 19:

PREMIO BOLOGNA — L. 120; metri 1800.

1.o *Curato*, di Tamburi Gargiulo; 2.o *Evio*, di Baldissera; 3.o *Dice*, di Manfredi.

PREMIO LODIGIANA — L. 3000; metri 1800.

1.o *Amaro*, della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Maglie Lace*, di Chini Gobbetti; 3.o *Arlecchino*, di lady Hambletonian.

PREMIO PARMA — L. 1100; metri 1800.

1.o *Duca Merachet*, di Tamburi Gargiulo; 2.o *Falconcino*, di Peretti; 3.o *Ginnasi M.*, di Macerata.

PREMIO CREMONA — L. 100; metri 1800.

1.o *Lisippo*, di Chini Giannotti; 2.o *Evio*, di Baldissera; 3.o *Augusta*, di Groppelli.

Nella prima corsa cade il signor Broghi, che dava *Edelgar*, rimanendo ovviamente in sella pista. La cavalla, fuggendo, andò a cadere sul prato, fratturandosi una spalla.

Il Broghi era rimasto illeso.

Una grande festa sportiva pro Sicilia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,30:

Molta folla di sportmen e signore eleganti stasera al Velodromo, il cui interno era gremito dei ciclisti; poscia seguì la corsa pro Sicilia.

Nella corsa ciclistica fra dilettanti arrivarono: Lo Presti; 2.o Borgetti; 3.o Jacuzzoni.

Nella corsa ciclista fra professionisti furono: 1.o Sauri; 2.o Fontana.

La seconda parte del programma si iniziò coll'esercizio della piramide a 10 scale, eseguito da 75 ginnasti. Il pubblico applaudì moltissimo.

Immenso successo ebbero pure i bersaglieri, i quali eseguirono esercizi difficilissimi di ginnastica.

Di grande effetto riuscì l'evoluzione della compagnia ciclisti del 3.o reggimento bersaglieri, molti applausi ai tenenti Fidia, Bellati e Olivo e al capitano Rogeri, comandanti gli esercizi.

Le regate internazionali di San Remo.

Ci scrivono da San Remo, 16:

Il cav. Paolo Marini, vice-presidente della Società degli internati locali, ricevette una lettera dalla direzione del R. Yacht-Club Italiano, nella quale si rende noto che le regate internazionali a San Remo avranno luogo agli ultimi di marzo. Inoltre, non solo sarà messa la Coppa di Francia tra S. A. R. il Duca degli Abruzzi e re Edoardo VII, ma, avendo i francesi lanciata una sfida agli italiani, sarà corsa anche la Coppa d'Italia.

Alcune navi da guerra italiane, inglesi e francesi si ancoreranno nella nostra rada; interverrà pure il Re del Belgio col suo *yacht Alberta*.

I premi saranno superiori a quelli dell'anno scorso e le serie più numerose.

Lo "sport" all'estero.

La riunione ciclistica di ieri a Parigi — Bauge vuole lieonza — Il record dell'ora di corsa a piedi — Il chilometro di Bigot — I progetti di Tom Linton — Una lepa contro gli abusi dell'automobilismo.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20:

Al Velodromo Buffalo accorse oggi una folla enorme.

Nella gara *scratch* di velocità giunsero: Le Ruit; 2.o Mayer; 3.o Beauvais.

La corsa Consolazione fu vinta da Pierl; 2.o Jenkins; 3.o l'italiano Carapezzi.

Begni la corsa di un'ora con allenatori, in cui arrivarono: Le Bochoux; 2.o Hall; 3.o Jacquelin.

Il corridore Hall suppli Bauge, il quale non potè partecipare alla corsa, avendogli l'Unione Velocipedistica rifiutata la licenza. Bauge allora fece delle esibizioni, coprendo cinque miglia in 6'23".

La gara per motocicletto (chilom. 10) fu vinta da Tue in 7'10"; 2.o Deilly; 3.o Dariell.

— Al Velodromo del Parco dei Principi, dove ebbe luogo una riunione a favore di Huret, si ebbe scarso concorso.

Nella corsa *scratch* giunsero: Le Louvet; 2.o Eros (italiano); 3.o Domain.

Nella corsa *tandem* rimasero primi Ragier-Domain.

La corsa per bicicletto con ostacoli fu vinta da Mathieu.

Il *match* Michael-Bald venne sospeso. Michael, forse ailment, si ritirò di partire.

— Ragueneau, il forte corridore podestre francese, ha battuto il *record* mondiale dell'ora coprendo chilometri 37, metri 429 (*Record* di Filliaux chilometri 37, metri 197).

— Rigal sulla strada di Deurdan ha battuto con un motociclo il *record* di Darey, coprendo il chilometro in 25" 2/5 (*Record* di Darey 33" 1/5).

— Tom Linton correrà novembre nel 1903. Egli spera di poter battere il *record* ciclistico dell'ora, detenuto da Contenet (chilometri 77, metri 287) e raggiungere gli 80 chilometri.

— Contro gli abusi dell'automobilismo si annuncia la fondazione di una Lega, che avrà a presidente l'ex-deputato Francoulin.

L'adunanza per la costruzione di tramvie nel Monferrato e nell'Astigiano.

Ci scrivono da Montiglio, 16:

Oggi, sotto splendido sole dell'ex. Bernardi, ebbe luogo l'annunciata adunanza per la costituzione di un gruppo di tramvie nord-ovest del Monferrato e dell'Astigiano con centro a Montiglio. Numerosissima ed eletta riuscì l'assemblea; oltre a quasi 300 persone convenute da tutte le regioni interessate, intervennero pure il sindaco di Torino sen. Badini, i sindaci di Casale, Villadeati, Moncalvo, ecc., gli onorevoli Villa, Danco e Ferraris di Cambiano, il presidente della deputazione provinciale di Torino comm. Giordano, il sottoprefetto di Casale, i consiglieri provinciali Pangella, Nemenzo, Palazzo e Manzocchi, rappresentante il presidente della deputazione provinciale di Alessandria, ecc. Aderirono i sindaci di Chieri, d'Asti ed Alessandria, il nob. conte Di Barbuy, gli onorevoli Rossi e Vigna.

Aperta la seduta, l'on. Bernardi, quale presidente del Comitato provvisorio, dopo aver salutato con belle parole gli intervenuti, spiega la ragione dell'adunanza, dopo di che il geometra cav. Busso, autore del progetto, espose chiaramente la sua relazione. Il progetto consta di un tronco tramviario principale che da Ozzano mette capo a Chieri toccando Cerrina, Villadeati, Montebello, Mariuccago, Montiglio, Pivrà e Castelnuovo; di due tronchi secondari, il primo dei quali partendo dalla stazione centrale di Montiglio passando per Torre metterebbe capo a Moncalvo; il secondo partendo da Gallarotto passando per Ceccomate metterebbe capo a Chirano. La tramvia avrebbe il vantaggio ordinario atto al servizio cumulativo colla ferrovia: completamente i tre citati tronchi avrebbero di 90 chilometri e la spesa ascrebbe di L. 4,500,000. Dai Comuni si richiederebbe soltanto L. 1,600,000 a fondo perduto.

Dopo la chiara esposizione del geometra Busso, apertasi la discussione, il sindaco di Casale, nell'interesse della sua città, vorrebbe che la tramvia non si arrestasse al Ozzano, la qual cosa non è possibile per ora, avendo il Comitato seguita la legge dei minimi mezzi. Il sindaco di Torino, anche a nome della Giunta, saluta con soddisfazione l'idea e promette appoggio. Il commendatore Manzocchi, a nome della deputazione provinciale di Alessandria, assicura il concorso della provincia col massimo sviluppo consono dal suo bilancio. Queste due ultime dichiarazioni sono accolte da lunghi applausi.

Portando l'ordine del giorno la nomina del Comitato esecutivo, l'assemblea, soddisfatta della dichiarazione dell'on. Bernardi, che assicurò già esservi l'impresario costruttore che, per debite ragioni, non potè per ora nominare, unanime acclamò un ordine del giorno presentato dal consigliere provinciale avv. Pangella, nel quale vien dato incarico al Comitato provvisorio e al suo presidente della nomina del Comitato esecutivo generale e dei Sotto-Comitati parziali.

L'on. Villa, prima che l'assemblea si sciogliesse, accolta da calorosi evviva, portò il suo saluto ed il suo concorso al Comitato provvisorio, e, promettendo il suo appoggio sia presso i Consigli comunali, sia presso il Governo, esprime questo voto: che coloro ai quali è affidato si nobile compito, vi pongano davvero cuore e mente per realizzarlo nel minor tempo possibile e nel miglior modo.

E questo è il desiderio di tutti.

Trecento operai della linea Santhià-Arona licenziati.

Ci scrivono da Novara,

Alla fine del pranzo, che si svolse fra il piacevole appetito e buon umore, l'avv. Geymonat lesse brindisi versi, e l'avv. Motta pronunciò un bellissimo discorso, inspirato ad affetto ed amicizia.

Alla sera lasciò ritorno a Torino in vettura speciale, che fu messa a loro disposizione per gentile concessione dell'Amministrazione ferroviaria.

Arti e Scienze

«Fra due guanciali» al teatro Carignano. — Alfredo Testoni ritorna stasera a chiedere il giudizio del pubblico su una nuova sua commedia: *Fra due guanciali*. Ci arriva non preceduta dalla lode e dalle buone accoglienze di altri teatri e di altre pubbliche. Auguriamoci di dover consentire pienamente e sinceramente nell'una o nelle altre, e che il pubblico rinnovi col suo concorso l'atto di simpatia o di stima che ho già fatto altre volta all'autore.

L'Università Popolare. — Questa sera il prof. Dino Mantovani terrà una conferenza sul tema: *Letteratura popolare*.

La conferenza del prof. Angelo Mosso avrà luogo lunedì, 24 novembre.

Una nuova opera a Pavia. — Ci scrivono da Pavia, 16:

Iersera al teatro Guidi, affollatissimo, ebbe buon successo la prima rappresentazione della nuova opera in tre atti *Graziella*, libretto e musica del maestro Alfredo Soffredini.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1138.

Miglioramenti nel servizio tranviario urbano.

La nuova Giunta municipale non poteva non tener conto anche delle lagnanze, comparse sui giornali cittadini e ripetute in seno al Consiglio, sul servizio tranviario, che, bisogna convenirne, non ha raggiunta ancora quella perfezione desiderabile e da tutti desiderata.

Riconoscendone la Giunta, a la mole speciale l'assessore ing. Cappa, si preoccupò dei troppo lunghi intervalli che si lamentano tra vettura e vettura su talune linee, o della durata dell'orario.

Dopo studi e tentativi colle due Società tranviarie, l'Amministrazione municipale è riuscita ad ottenere parecchie migliorie, che i torinesi apprenderanno con soddisfazione.

Anche durante il periodo invernale le prime partenze delle vetture dai rispettivi capilinea avverranno dalle 6 alle 6,30. Su tutte le linee poi il servizio intensivo, vale a dire con il numero completo di vetture, durerà alle sera fino alle 22, anzichè fino alle 21.

Per quanto riguarda il maggior numero di vetture su taluno linee, tra il Municipio e la Società Belga Torinese funzero presi i seguenti accordi:

Sulla linea Barriera di Francia-Ospedale Maria Vittoria (corso Vinzaglio), invece di 12, si hanno d'ora innanzi 14 vetture.

Sulla linea dei viali invece di 14 si hanno 16 vetture.

Sulla linea del Valentino, invece di 11, si hanno 12 vetture, e quindi l'intervallo fra vettura e vettura, che era (o, meglio, doveva essere) di 9 minuti, resta ridotto a 7 minuti e mezzo.

Sulla linea Martinetto-Piazza Gran Madre di Dio, e Martinetto-Piazza Gran Madre di Dio-Barriera Piacenza, invece di 14 vetture, se ne hanno 16, e tutte le vetture, che prima si fermavano alla piazza Gran Madre di Dio, ora proseguiranno per la Barriera di Piacenza.

Sulla linea Piazza Gran Madre di Dio-Villa della Regina, pure ingrandendosi una sola vettura, in luogo di due, si avrà servimo più intensivo, e sarà pure dato un biglietto di corrispondenza a 10 centesimi per le vetture da Porta Susa-Barriera di Casale. Le vetture stazioneranno a metà della piazza.

Colla Società Elettricità Alta Italia il Municipio cosservene pure che sulle linee del Cavalcavia, della Barriera di San Paolo, di piazza Emanuele Filiberto-Ponte in ferro, il servizio avrà fatto intensivamente dalle 6 del mattino alle 22 della sera, aumentando anche il numero delle vetture, per modo che l'intervallo fra il passaggio delle vetture sia ridotto da 10 a 8 minuti.

Un altro miglioramento, che però è oggetto tuttora di studio della Società Belga-Torinese e dell'Amministrazione comunale, riguarda la trasformazione degli antiquati camparelli in altri elettrici e pneumatici. Anche per essi si spera di trovare una soluzione che soddisfaccia alla praticità, alla modernità e alla comodità, sia tutt'altro che completa, specialmente per coloro che la natura ha dotati di una statura al disopra o al disotto della comune.

Per una tranvia elettrica nelle Valli di Lanzo.

Ieri, alle ore 14, come avevamo annunziato, presso la Società Promotrice dell'industria nazionale, ebbe luogo un'adunanza indetta dal Comitato promotore della ferrovia elettrica Lanzo-Ceres-Chialamberto-Forno.

All'adunanza, preceduta dall'avvocato Rastelli, consigliere provinciale di Ceres, presero parte, oltre a numerosi rappresentanti di Comuni interessati, l'on. Palberti, presidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, il generale senatore Leone Pelloux, Ping. Vicarj, rappresentante del sindaco di Torino, il comm. Lasino, parecchi rappresentanti di officine elettrotecniche italiane ed estere, e di stabilimenti industriali delle valli di Lanzo.

Dopo la comunicazione di un telegramma del generale Bocconi, il quale aderisce plaudendo all'iniziativa, l'ing. A. Barberis fece una sommaria esposizione del progetto di ferrovia da lui compilato.

La ferrovia elettrica, a scartamento normale, da lui già con gran cura studiata, partendo dalla stazione di Lanzo, passando per Germagnano, quindi sotto il poggio di Traves, sulla riva destra della Stura, raggiungerebbe con meno di 12 chilometri Ceres; da Ceres si spingerebbe per la Valle Grande a Chialamberto e da Chialamberto a Forno Alpi Graie, con un percorso totale di poco più che 29 chilometri.

La forza motrice sarebbe data da un canale, derivato dalla Stura presso Canziria, il quale lambirebbe in un salto, presso Procaria, dell'altezza di ottanta metri circa.

Dopo l'esposizione dell'ing. Barberis, il signor Giuseppe Adorto espose il progetto finanziario compilato dal Comitato promotore, accennando anche alle pratiche già fatte dal Comitato stesso presso la Direzione generale della Banca Commerciale, la quale non sarebbe aliena dall'assumersi l'emissione delle azioni della costituenda Società destinata ad gestire la nuova ferrovia.

Dopo breve discussione, su proposta dell'onorevole Palberti, l'assemblea, approvando la massima il progetto, diede mandato al solerte Comitato promotore di proseguire nelle pratiche già iniziate con la Banca Commerciale e con tutti i Comuni e gli enti interessati, in modo da poter presto concretare un programma finanziario preciso.

L'adunanza durò un'ora appena, ma conferma nei presenti la certezza che l'iniziativa va felicemente svolgendosi, onde è lecito sperare che, continuando l'opera solerte dei promotori e la buona volontà di tutti gli interessati (tra cui questa volta si vide con vera gioia anche l'onorevole Palberti), la bella vallata avrà presto la desiderata tranvia.

I Duchi d'Aosta a Milano. — Il Duca e la duchessa Elena d'Aosta si recarono ieri a Milano, partendo col diretto delle ore 14,50 dalla stazione di Porta Nuova.

Partenze. — Sono partiti ieri il senatore Frola per la capitale, il deputato Ferrero di Cambiano per Milano, l'onorevole Bonelli per Genova e l'onorevole Nofri alla volta di Bologna.

Per le elezioni alla Camera di commercio. — L'Amministrazione della Confederazione fra esercenti, in seduta d'oggi, votava ad unanimità di proporre a consigliere della Camera di commercio di Torino il nome del suo presidente, sig. Salvatore Fiorina, facendo voti perchè detta candidatura, con l'appoggio di tutti i Circoli ed Associazioni annonari, riesca vittoriosa nelle prossime elezioni.

L'Amministrazione.

Riceviamo:

«*On. Direzione*,

«Per le prossime elezioni commerciali vi è resa di candidati nuovi, ed è giusto che si faccia posto ai volonterosi.

«L'esperienza mi ha dimostrato che per occupare *bene* quel posto è dopo avere assai tempo disponibile, ed io mi trovo invece a lla necessità di rendere più intensa l'opera mia nella vecchia bottega ed azienda.

«Dichiaro perciò che non potrei accettare una rielezione, e raccomando agli amici di non disperdere voti ad mio nome.

«ALESSANDRO ANTONINO.»

L'estrazione dei premi della lotteria a beneficio del «Pane Quotidiano». — Nel giardino della Cittadella — premuti un centinaio di persone — ebbe luogo ieri l'estrazione dei premi della lotteria a beneficio del «Pane Quotidiano».

Ecco i numeri vincenti:

Primo premio: Fagianeria ornamentale coperta di lamiere zincate, con una coppia fagiani *Mikenatae*, originari dell'isola Formosa — N. 1021.

Secondo premio: Fagianeria coperta di lamiere zincate, con una coppia fagiani di *Lodij Amherst*, originari dell'Indo-Cina — N. 1333.

Terzo premio: Pollaio moderno composto di lavoro d'America, capace di dodici capi, con cortiletto di reticti metri quadrati chiuso con telai metallici galvanizzati, e popolato da un gruppo — un gallo e tre galline razza *Padovana* rinomata a gran *ciuffo* — N. 1564.

Vissero in seguito premi minori i numeri seguenti:

5851 — 5309 — 10453 — 15845 — 16810 — 5309
11354 — 2805 — 3172 — 13952 — 70 — 15736
3425 — 1751 — 4567 — 14999 — 2062 — 3627
14067 — 4748 — 758 — 9283 — 2291 — 13753
2004 — 9405 — 9120 — 14851 — 3566 — 6036
15344 — 13378 — 7008 — 930 — 15519 — 7670
17919 — 1132 — 2947 — 12867 — 4492 — 8214
13156 — 4966 — 14720 — 11999 — 13551 — 12185
5182 — 7896 — 5756 — 3873 — 7525 — 12155
10720 — 13011 — 12555.

I vincitori potranno ritirare i singoli premi presso il signor Luigi Molinar, corso Vercelli, N. 16.

Un bambino salvato da un giovanetto. — Un bimbo di due anni, il piccolo Andrea Gigliono, è caduto ieri, verso le ore 14, nella vasca *lavatoio* di Lanzone, in via Novara.

L'acqua, in non molto profonda, scorreva tuttavia assai rapida, e trascinò il piccino, che andava inevitato a certa morte. Un giovanetto medicante, Giuseppe Ferrero, misurato il pericolo del piccolo innocente, si gettò rapidamente nell'acqua, e trasse in salvo il sommerso.

Alla riva era intanto accorsa desolatissima la madre, a cui il giovane salvatore consegnò il piccino quasi senza sensi; e una guardia municipale prestò al bimbo le prime cure, lasciandolo fuori d'ogni pericolo fra le braccia amorose della madre, ancor sconvolta per l'emozione, nonostante il riso che le sfavillava in volto per la gioia delle scampato pericolo.

L'allegra sortita del furto di una botte. — Sembra una di quelle antiche burle che ci raccontano i novellieri del Trecento, un'impresa da Buffalmacco..... che finisce in una prigione nella stile del ventesimo secolo.

Come la stagione dell'uva sia stata propizia e molto vino s'era ricolto dai grappoli, già cominciavasi a condurlo in città per la rivendita. Un carrettiere veniva per ciò guidando un carro, su cui aveva adunato molte botti, per la via che da Moncalieri conduce a Torino; ed aveva una di coteste sue botticelle capace di un mezzo ettolitro legata con funi dietro al carro, su cui con grande e solenne maestà procedeva.

Ora avvenne che codesta botte, la quale faceva così bella mostra di sè, indusse in tentazione due mariuoli, i quali, arrestatasi con un loro carretto al carro bacchico, avuti destramente tagliarono le funi che trattenevano legata la botticella e con infinita accortezza di tutte quel poco alleggerirono il già pesante veicolo e ne minore lo deposero. Poi ristettero alquanto per ripetare, e quando giudicarono che l'accortissimo carrettiere fosse sufficientemente distante, anch'essi volsero gli stanti passi alla barriera.

Ma il derubato, che ha nome Michele Chiodo, si era accorto prima di giungervi del patito furto e l'aveva denunciato ad alcune guardie della città, le quali, al sopraggiungere del carretto e delle botte, arrestarono il più sfrontato dei due ladri che li accompagnava, mentre l'altro, con prudenza, crediamo allontanato.

Il mariuolo disse di chiamarsi Giorgio Maggiore, d'aver trent'anni e di fare il muratore..... quando non rubò botti. Ora va meditando le carcere sui danni dell'abuso del vino.

L'investimento tranviario di ieri avvenne verso le 14,20 sul corso Massimo d'Azeglio, fra due tranvie della Società Alta Italia, ed una di esse, della linea piazza Statuto-Valentino, riportò avarie tali che dovette essere ritirata dal servizio.

Nessun male alle persone, salvo un po' di panico fra i passeggeri.

In arresto. — Ieri, verso la ore 20.30, venne arrestato il parrucchiere Martinengo Giovanni, di anni 23, perchè sotto del furto di varii oggetti d'oro pel valore di L. 100 consumato in danno di Arnulfo Lucia, nella cui abitazione, via dei Fori, 12, era penetrato mediante chiave falsa.

Un povero vecchio investito da un carro. — Ieri, verso le 17,30, sulla strada di Lanzo, quasi al confine del territorio di Torino, un carro da letame, diretto col N. 447, e che s'avanzava a corsa rapidissima, investì e travolse sotto le ruote un tal Prospero Miletto, un vecchio contadino di 76 anni, abitante alla Venaria Reale, il quale, si vide fratturate due costole.

Il conducente del carro, dopo la disgrazia, frenò il cavallo e si allontanò di gran trotto; però resulta che il proprietario del veicolo è un tal Giuseppe Tadè, latteio, abitante in Borgaro, cascina Curta.

STATO CIVILE DI TORINO

16 novembre 1902.

NASCITE: 32, cioè maschi 20, femmine 12.

MATRIMONI: Amati Giuseppe con Lecarpentier Anna — Chiavassa Luigi con Chiavassa Antonia — Gaj Lorenzo con Bogliardo-Rosia Margherita — Masera Pietro con Upezzi Antonietta — Negro Antonio con Osella Maria — Oreglia Camillo con Necco Maria — Chiappino Giacomo con Rubino Margherita.

MORTI: Rolle Gaetano, d'anni 71, di La Cassa, calzolaio, via Giulia, 5 terza.

Gorgi Carlo, id. 91, di Torino, arrivendolo, via Doolastri, 9.

Billotti Gabriella n. Montalenaglie, id. 63, di Torino, agiata, via Orbassano, 20.

Voglietti Anna n. Motta, id. 43, di Rivarossa, casalinga, corso Valentino, 37.

Terzano Giovanna Teresa (ved.) n. Torano, id. 65, di Vercelli, casalinga, via Drovetti, 19.

Scotti Giuditta n. Carecchio, id. 43, di Caravino (Ivrea), contadina.

Darò Adele, id. 33, di Torino, sarta.

Meino Irene, id. 18, di Torre San Giorgio, sarta.

Battaglioni Maria n. Rossa, id. 34, di Torino, sarta.

Bianco Giuseppe, id. 55, di Legnì, contadino.

Conti Lorenzo Domenico, id. 24, di Torino, macellaio.

Boccardo Maria (ved.) n. Varallo, id. 76, di San Mauro Torinese, casalinga.

Garnerino Eugenia n. Borio, id. 39, di Castiglione d'Asti, casalinga.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 4.

COSE LIETE.

Onorificenza. — Ci scrivono da Busca: Con recente decreto reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il capitano della riserva signor Guarnuta Giorgio, ideatore e fondatore di questa Società del Tiro a segno, di cui fu per parecchi anni direttore. Le nostre sincere congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

LE INCHIESTE intorno all'attentato di Bruxelles

RUBINO ANARCHICO E SPIA.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 6,10:

Il corrispondente londinese del *Matin* manda al suo giornale quanto segue:

«Mi sono dato, nei Circoli anarchici di Londra, nei quartieri francesi ed italiani, a fare un'inchiesta su Rubino, il quale è conosciutissimo in questi Circoli, e potei raccogliere intorno a lui informazioni complete.

IL DOPPIO GIUOCO DEL RUBINO.

«Se quanto mi vien riferito da parecchie persone è esatto, l'Ambasciata italiana e la Polizia inglese non hanno da essere troppo orgogliose della loro perspicacia. Parecchi anarchici mi dichiararono infatti che Rubino aveva ricevuto tanto dall'Ambasciata quanto dalla Polizia somme importanti «per servizi occasionali». Rubino, d'altra parte, non si curava affatto di nascondere che egli appartenesse alla Polizia; anzi volentieri se ne vantava. Prova di ciò sono certe lettere dirette ai capi anarchici di Londra, in cui il Rubino dichiara di essere un informatore, ma solo per guadagnare denaro, e che questo denaro lo impiegava per il servizio della causa anarchica. Così egli dice d'aver date dieci lire ad un tale, cinque ad un altro, ecc. In una di queste corrispondenze l'anarchico afferma d'aver ricevuto 50 lire, dalla quali ne ha prelevato 40 a profitto della propaganda anarchica.

«Più conosceva il Rubino più circondato da molta diffidenza, e gli anarchici non avevano che una fiducia assai limitata al doppio gioco a cui egli affermava di darsi. Fu escluso da tutte le adunanze anarchiche, frequentissime in Londra, ed i compagni rimborsano professare per lui solo una mediocrissima stima. E' questa senza dubbio, a quanto si crede, la ragione per cui egli si recò a Bruxelles. Il Rubino, insomma, avrebbe voluto provare con un'azione clamorosa che le si giudicava male a Londra, e che non meritava il disprezzo onde era fatto segno. L'attentato, infatti, produsse nei Circoli anarchici una vivissima emozione. Nessuno si attendeva una simile condotta da parte sua. Bisognava però essere ubbriachi o pazzi per tirare coi dei colpi di rivoltella contro la vettura della scorta reale.

CHE COSA FACEVA IL RUBINO A LONDRA.

«I ragguagli che ho potuto raccogliere sui precedenti di questo individuo sono abbastanza contraddittori. Un libraio italiano, che lo chiama come impiegato parecchi anni or sono, mi diceva che «Rubino non sapeva esattamente nè che egli fosse, nè che egli pensasse. Alle volte era socialista, altre volte anarchico, alle volte confessava d'essere semplicemente una spia. E' inutile che abbia ricevuto, come le ho detto, un'istruzione completa ed una buona educazione».

«Rubino si trovava in Inghilterra da parecchi anni, durante i quali non si recò mai in Italia. Lavorò per molti mesi in un ristorante di Glasgow, e fu impiegato in parecchi magazzini dei quartieri francese ed italiano a Londra. Sposò un'inglese con cui non andava molto d'accordo. Ha un bambino di 4 anni.

«Rubino contava 34 anni. Spendeva molto largamente il denaro che guadagnava, e non mancava, di tanto in tanto, di pagarsi dei buoni pranzi, inaffiati con buon vino. Rubino doveste lasciar Londra nei primi giorni di novembre.»

IL RUBINO TENTA DI COMPROMETTERE UN ANARCHICO BELGA.

Un corrispondente da Bruxelles dello stesso *Matin* mandava ieri sera un telegramma a Parigi, donde credo opportuno riprodurre alcuni passi:

«Vi annunciai ieri che la Giustizia aveva firmati parecchi mandati di arresti e che uno di questi non si potè mettere in esecuzione.

«Esso concerneva un certo Meslag, anarchico conosciuto assai nel Belgio per i suoi violentissimi discorsi e per i suoi vivi attacchi ai socialisti, che egli sembra fare in forma umoristica.

«Mentre la Polizia lo cercava, sabato scorso, Meslag stava vendendo, sotto la galleria di Sant'Uberto, il *Flambeau*, giornale rivoluzionario, di cui egli è ad un tempo redattore ed editore. Parecchi esemplari del *Flambeau*, anzi, furono trovati nella valigia di Rubino.

«Stamane Meslag si presentò spontaneamente alla Giustizia. Io potei interrogarlo prima che apparisse dinanzi ai magistrati, ed ecco quanto egli mi disse, sempre ridendo:

«— Alcuni giorni or sono Rubino era venuto a trovarmi nel mio alloggio, in via Imperatrice. Era di buon'ora, ed io ero appena alzato. Rubino mi disse a bruciapelo: «Venni nel Belgio per fare un gran colpo, per compiere ad una missione.» In quel momento si udì un rumore nella stanza ed egli tacque. Io avevo divisa la mia camera in due parti con una tenda; dall'altra parte della camera, adunque, stava la mia compagna, occupata nelle faccende di casa. Furono i suoi passi che fecero tacere Rubino. Stavamo, Rubino ed io, già da qualche tempo insieme, quando io fui costretto a discendere per fare nelle vicinanze alcune compere. Quando tornai, Rubino stava interrogando la mia compagna intorno ad un mio amico, italiano come lui, e che aveva fatto un breve soggiorno nel Belgio. Egli desiderava avere su costui ragguagli più completi. Ciò mi dispiacque, ed io lo invitai ad andarsene, dicendogli di dimenticarsi del mio indirizzo. Egli partì senza criticare, e disse: «Se vi interrogheranno sul mio conto, dite che sono venuto per chiedervi soccorso.» Venerdì, vigilia dell'attentato, io ero con Chapelier (anarchico che fu arrestato e poi rilasciato), quando mi si partì un pacco da parte di Rubino. Sospettai, aprii il pacco, che conteneva un revolver ed un coltello. Il pacco di quel tipino singolare non potei immaginarmelo.

«Rubino fu confrontato con Meslag nel gabinetto del giudice istruttore Ultremont. Questo magistrato invitò l'arrestato a spiegarsi su tale invio, ma egli si rifiutò, dicendo che, se parlasse, Meslag sarebbe implicato nella faccenda. A tali parole il redattore del *Flambeau* balzò in piedi e disse:

«— E' impossibile essere così imbecille. Quest'uomo è una canaglia. Ignoro le cose che lo fanno agire.

«Ultimamente avevo ugualmente conosciuto l'anarchico Matteo Bacchi, che risiede a Londra. Bacchi confermò che nei circoli rivoluzionari di Londra Rubino era considerato come una spia, e che parecchi rivoluzionari furono arrestati dietro sua denuncia.

I PROGETTI DI RUBINO.

«Dopo l'interrogatorio, quando Rubino fu condotto nelle carceri di Saint-Gilles, egli dichiarò ai custodi della vettura cellulare che la mancanza di denaro lo aveva spinto a commettere il delitto. Egli aggiunse poi che, prima di venire nel Belgio, aveva pensato di uccidere Edoardo VII, ma che vi aveva rinunciato «perchè il popolo inglese è troppo stupido» e che i suoi atti non avrebbero avuto alcun risultato per la propaganda anarchica. Egli aveva ugualmente pensato di uccidere il Re d'Italia, ma non aveva potuto procurarsi il denaro per il viaggio da Londra a Roma.

UN PADRE CHE NON PERDONA.

«Fra i telegrammi che ieri affluirono al palazzo di Laeken ve ne è uno particolarmente commovente: è quello della contessa Lonyai, figlia del Re, quella stessa che, all'epoca della morte di sua madre, fu fatta allontanare da Leopoldo mentre pregava accanto al letto in cui giaceva la salma della Regina. La contessa, dimenticando l'affronto che suo padre le avea inflitto, gli inviò un telegramma in cui si rallegrava con lui per lo scampato pericolo.

«Il Re non rispose al telegramma. Il pubblico, quando seppe questo particolare, ne ebbe cattiva impressione e si abbandonò a commenti non del tutto benevoli.»

LE DIMISSIONI DEL BELGIO.

Secondo un telegramma da Bruxelles all'*Agenzia Paris-Nouvelles*, la Polizia arrestò ed espulse tutti gli stranieri senza mezzi di sussistenza.

L'interrogatorio dei testi incomincerà domani.

Il presidente della Camera preparò martedì un indirizzo di felicitazione al Re per lo scampato pericolo. Si crede che i socialisti voteranno tale indirizzo.

I giornali inglesi contro gli anarchici.

Ci telefonano da Londra, 17, ore 8,15:

I giornali tutti hanno commenti sull'attentato di Rubino.

Il *Daily Telegraph* dice che i delitti di questo genere sono il risultato della libertà eccessiva accordata alla pubblicazione delle caricature dei Sovrani e dei ministri degli Stati europei, libertà usasi maggiore nel Belgio che altrove.

Lo *Standard* dice che ogni nuovo delitto mette in campo la questione d'una azione internazionale contro gli anarchici.

Il *Daily News* spera che il Governo inglese, che finora resistette alla pressione esercitata contro di lui per prendere delle misure contro gli anarchici, rifletterà di lasciar tramare a qualsiasi violazione della libertà per un atto isolato del genere di quello di Rubino.

Il *Daily Chronicle* dice che non può esservi fortuna maggiore per un Re impedire di trovarsi in presenza di un attentato fallito. Un anche se il Re rimane vittima, la Monarchia diventa assai più forte.

Il soggiorno di Rubino a Milano.

Togliamo dalla *Sera* questi particolari sul soggiorno di Gennaro Rubino a Milano:

«Il Rubino, dopo aver prestato servizio nel 54.o reggimento fanteria, se ne venne a Milano, dove già abitava — ma solo — il fratello suo rag. Pietro, oggi impiegato presso la ditta Bosco, in via Meravigli.

«Aveva allora, dato l'atto di nascita, 31 anni, e non è quindi possibile, come dice il *Petit Bleu* di Parigi, che nella nostra città egli abbia frequentato asilo rimembranze.

«Egli nel 1890 negoziava in vino, ed era ammogliato con certa Maria Fatelli di Filettino e Giuseppa Grassi, nata a Rivo di Puglia il 6 novembre 1863, di professione maestra.

«La Fatelli apparteneva ad una famiglia di squilibrati, e fu spesata dal Rubino a Bitonto, nel 1893, appena lasciato l'esercito.

«Nel 15 febbraio 1901, colla moglie, il Gennaro Rubino andò ad occupare un piccolo appartamentino in via Felice Casati, 12, vi rimase sino al gennaio del 1902, quando traslocò, in camera ammobigliate, in via Solferino, 40; dopo due mesi, nel marzo, se ne andò in via Amerigo Vespucci, 5; quindi, quasi subito, mutò casa per abitare un appartamentino di tre camere al secondo piano della casa N. 8 in via ...condio Sangiorgio (una delle radiali che partono dal piazzale del Sempione, vicino l'Arco della Pace).

«Qui, colla moglie, rimase a tutto il 20 settembre dello stesso anno.

«Dopo quella data di lui non ci fu più notizia nei registri anagrafici municipali.

«Risulta però da private notizie che il Rubino, da via San Giorgio passò in via Agostino Bertani, dove se ne stette sei mesi, sino all'epoca precisa del processo da lui subito alla nostra Corte d'Assise, ed ancora sino al giorno che alla moglie, per stornare, fece a

Il Mullah si prepara all'assalto di Bohotlé.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,15:

Il corrispondente del *Daily Mail* dal Somaliland annunzia che il Mullah tenta di riunire le sue forze per attaccare Bohotlé.

Le sue catturate dicono che le perdite del Mullah negli ultimi scontri furono di 150 morti e 200 feriti.

Il Principe di Sassonia-Weimar morto di appendicite.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:

Il feld-maresciallo principe Edoardo di Sassonia-Weimar è morto ieri in seguito ad appendicite. I giornali dicono che il Re perde il suo migliore amico.

Le decisioni dei minatori del Belgio

Rivendicazioni e minaccie di sciopero.

Ci telegrafano da Bruxelles, 17, ore 9,20:

Il Congresso nazionale dei minatori belga, riunito a Bonate, presso Mons, ha deciso: 1.o Di preparare con tutta organizzazione un movimento generale dei minatori belga; 2.o Promuovere subito la campagna di meetings e di dimostrazioni nel bacino per indurre i pubblici poteri ad accordare la pensione e la giornata di otto ore; 3.o Impegnare tutti i minatori a mettersi in isciopero per la riuscita del movimento.

Una misteriosa tragedia a bordo di una nave tedesca.

Ci telegrafano da Atene, 17, ore 9:

Giunge notizia del Pireo che si è consumata la notte scorsa un doppio assassinio a bordo dello stazionario tedesco *Loreley*, che subisce delle riparazioni nel bacino del cantiere Vaisiliadis, al Pireo. Due uomini di guardia vennero trovati massacrati. Due cassaforti furono asportate. La maggior parte dell'equipaggio era rimasta a terra.

Il cadavere di un marinaio del *Loreley* fu poi ritrovato in mare. L'altro è introvabile.

Si dubita che il marinaio sia stato assassinato dal suo compagno, che poscia prese la fuga. Una cassaforte fu ritrovata intatta sulla spiaggia del Pireo.

Un'altra grave disgrazia alla stazione di Novara

Ci scrivono da Novara, 16:

Ecco ancora vivissima l'eco per l'orribile disgrazia di ieri sera alla nostra stazione, quando stamane, alle 3,30, un'altra raccapricciante sciagura venne a succedere avvamente in stazione, impressionando sinistramente personale e pubblico.

Le guardie notturne Miramonti Giuseppe, di Novara, da cinque anni in servizio, padre di numerosa famiglia, mava fra il mezzo ed il binario, fuori dalle scale della piccola velocità, quando improvvisamente una macchina manovrante le investì, schiacciandolo contro il muro; dopo questo primo urto il corpo del disgraziato, spinto a sinistra, girò e si ripiegò su se stesso andando a cadere sul binario, al che le ruote della macchina gli passarono sulla gamba e sulla spalla, rendendolo cadavere.

Il Casari Marco, della cui disgrazia vi scrissi stamane, è morto dopo orribile agonia.

A così breve distanza di tempo due fatti così gravi e raccapriccianti hanno prodotto generale e dolorosissima sensazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726.6; ore 15: 726.6; ore 21: 726.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima — 3.2 Massima + 8.6

(Piazza Castello - Fallo storico al Fondo del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 16: + 9.2

Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 3.2

16 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 39; tramonta alle ore 16, minuti 56.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

La temperatura oggi ha segnato un massimo di gradi 13,6 ed un minimo di 4,7.

	Sabato 8	Sabato 15
Cambio	100 02	100 —
Rendita Italiana	103 35	103 20
Banca d'Italia	967 —	954 —
Ferrovie Meridionali	457 —	457 50
» Mediterranee	490 —	490 —
Banca Commerciale	687 50	680 50
Credito Italiano	518 50	511 50
Banco Sconto	118 50	110 50

Parigi	8	10	11	13	15	14	16
3 0/0 perp. franc.	99,65	99,72	99,77	99,77	99,80	99,85	99,75
3 1/2 0/0	99,05	99,25	99,37	99,07	99,20	99,25	99,02
Italiano	103,17	103,15	103,20	103,10	103,05	103,—	102,95
Rot. spagnuola	99,87	99,82	99,95	99,80	99,85	99,12	99,12
Turco	—,—	—,—	—,—	97,10	97,—	96,95	96,90
Turco	22,17	22,20	22,20	22,10	22,05	22,15	22,15
Portogh.	31,70	31,67	31,60	31,50	31,50	31,47	31,50

Londra.	8	9	10	11	12	13	14
Consolid. inglese	93 — / 0	93 5/16	93 5/16	93 5/16	93 1/2 / 9	93 7/16	93 — / 16

Berlino							
4 0/0 germ.	101,40	101,—	101,—	101,20	101,—	101,20	101,20
Rend. it.	103,30	—,—	103,10	103,20	103,20	103,20	—,—
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	68,80	68,80	68,80	—,—	68,70	68,70	68,60

Vienna.							
Rendita austr. ela ungh. oro	101,05	100,95	101,—	100,95	—,—	101,05	
	97,60	97,50	97,60	97,40	—,—	97,50	

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.

BORSA DI TORINO. — 17 novembre.

Rendita turca legale 28.21 ex.

CAMBI			a vista	
Francia	denaro	99 85	— lettera	100 05
Svizzera	4 1/2 »	99 90	— »	99 90
Germania	»	122 72 1/2	— »	122 62 1/2
Londra	»	25 10	— »	25 15

Rendita 5 0/0 per c. 103 19 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 103 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p.c. 97 57 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 97 77 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Ameat			B. Comm.	680 —	684 —
B. d'Italia	994 —	— —	Cred. It.	511 —	— —
Ferr. Mer.	457 —	— —	B. Sconto	110 50	— —
Ferr. Med.	490 —	— —			

Cronaca della Borsa. — 17 novembre. — Si cerca sperare che la chiamata parigina di calmia così sentenziato per l'italiano, laboriosamente qualche vigore ai corsi mercanti e ne risvegliasse i sonni soporiferi, ma così non avvenne; e troviamo questa mattina la nostra piazza, più insonnita del solito, apatica ed imbronciata, ripetere i soliti prezzi, colla solita svogliatezza.

Il cambio non si muove della pari.

Vediamo oggi Parigi su vorrà mostrare favorevolmente sull'italiano ed incominciamo come lo altre volte a rimangiarci alla spicciolata quei pochi centimini largiti d'un colpo l'altro giorno.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Forma, cautela rivolta contro la cervica (raffreddore di testa).

Comperate
Seta Nera!
Chiedete i campioni delle sete nere nuove di una garanzia da L. 1.80 fino a L. 15.80 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultime novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.
La Ditta vendiamo ai privati direttamente e spedisce le stoffe di seta nere franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer e Co.° Lucerna (Svizzera)
Esportazione di setorie.

APPARECCHI FOTOGRAFICI

Deposito generale delle
CASSE
KODAK
MURER
EHNEMANN
ZEISS
GOERZ
STEINEL, ecc.
Prezzi di fabbrica
200 modelli di macchine da L. 5 a 450.
LASTRE, *PELLICOLE, SVILUPPI, ACCESSORI*
A. BERRY, via Roma, 1, Torino
(angolo piazza Castello)
Chiuso nei giorni festivi.

A. TRAPASSO - CHIRURGO-DENTISTA
Trasferto da via Po, 2 a via Pietro Micca, 6, p. 1°
TORINO
Specialista per malattie della Bocca e dei Denti
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
ULTIMI SISTEMI PERFEZIONATI
INSENSIBILIZZATORE

BALBUZIE
e difetti di pronuncia
Cura razionale senza operazioni (ragazzi e adulti).
Il Comm. Prof. BERQUAND, Fondatore di Corsi ordinati di cure in Francia, Russia, Austria, Francia, Danimarca, ecc., consiglia il ritorno nel bacino per indurre i pubblici poteri ad accordare la pensione e la giornata di otto ore; 3.o Impegnare tutti i minatori a mettersi in isciopero per la riuscita del movimento.
Corso di cura il 25 novembre. Iscrizioni presso, via Maria Vittoria, 27. 14661

DENTIZIONE
senza dolori e senza disturbi
DEPURATIVO DEI BAMBINI (Diarrea, ecc.)
col **PRO-DENTIBUS**
Collutorio di grata sapore, tonico e disinfettante. Guarisce l'infiammazione delle gengive, calma subito irritazioni e dolori, è infallibile nel mughetto. - Il Pro-Dentibus evita ogni particolare complicazione dentarie; febbre, convulsioni, ecc. - Il Dentifrico in sospensione del dottor Pro-dentibus insuperabile. Flacone L. 2.50, franco L. 2.80. Fare richiesta già Farmacia. Milano, *Via Filodrammatici*, 2, primaria farmacia. Opuscolo Prof.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (80)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

Altre volte s'inchina e s'allontana senza rivolgermi uno sguardo.

Eppure deve sapere che soffro, perchè la mia anima è, per lui, un libro aperto. La mia risoluzione di lasciare il mondo e l'umiltà delle mie attitudini dovrebbero guadagnarmi, almeno, la sua pietà. Che cosa posso fare di più per piegarlo all'indulgenza? Mai un tentativo di civetteria, mai una parola troppo espressiva. Se bene che mi fugge, ma non lo cerco..... Metto, senza protestare, gli abiti scuri e abbastanza mal fatti che, diretta da miss Gorty, Nina mi confeziona; m'accuccio il capo molto modestamente..... Il mio pallore livido, i miei occhi accerchiati mi cangiano in modo straordinario, ma non faccio nulla per ricuperare la bellezza perduta..... Essere belle!..... no, non voglio più! Tutti i miei dolori sono venuti da ciò..... Perchè non ho la triste, insignificante figura di quella povera Lidia tanto amorosa e così poco amata?..... Marie non si sarebbe innamorato, e Giorgio mi stimerebbe ancora..... se bene che non mi amerebbe di più..... Giselda assorbisce tutto il suo cuore..... ma non diffiderebbe di me..... e, forse, mi terrebbe seco.....

Io sogno quella felicità..... Vivere al suo fianco, ammirarlo in tutti i momenti..... volare un misterioso e sublime amore sotto al manto di un'amicizia fraterna..... adorarlo con sconfino anche in sua moglie e nei suoi figli!..... Qual prezioso riflesso sulla felicità impossibile!..... E tutto ciò l'ho perduto!

Quel pensiero mi tortura..... Ebbene, Piuma al vento..... rassegnati..... pensa a Maria!..... capisci.....

XXXI.

20 febbraio.

Ho paura di ricadere ammalata..... le emozioni mi uccidono..... Avevo poco fa con cattiva cera che la signora de Clairlac stessa me ebbe pietà.

— Se non ti senti bene, Costanza, va nella tua camera. I du Quesnoy debbono venire a passare il pomeriggio, ma scuserò la tua assenza.

Io alzai gli occhi, sorpresa, cercando invano d'indovinare in che la mia presenza o la mia assenza interessava, improvvisamente, la famiglia du Quesnoy.

Con un gran frou-frou di seta e risa sommesse, le amiche annunciate entrarono in sala. Non mi spiego il mutamento assoluto della loro maniere a mio riguardo. Che cosa è che mi procura il bacio affettuoso della madre e le amabili grazielle delle figlie? Renato solo rimane qual era, vale a dire silenzioso, ammirativo e sempre pronto ad avvicinarmi a me ogni qualvolta gli pare di potermi fare.

Verso sera Maria Rosa venne a cercarmi in un vano di finestra, dove mi ero rifugiata.

— Grande notizia, Costanza! — mi bisbigliò, appoggiando la sua bella testa sulla mia spalla. — Parete la vostra entrata nel mondo..... Si comprende l'ostinazione della signora de Clairlac a trattare da bambina l'imponente creatura che siete divenuta? Troppo giovane! ecco il pretesto. Invano la dicevamo: la bellezza non aspetta il numero degli anni..... ella rifiutava di lasciarvi figurare al ballo di fidanzamento di Giselda. Abbiamo pensato tutte la vostra causa, ma chi l'ha vinta è stato mio fratello..... mio fratello, sì..... grande avvocato quando lo vuole..... e questa volta la voleva, vo lo assicuro!

— E' ben buono..... e deve essere stato molto eloquente per convincere mia cugina!.....

— Oh! non esageriamo una vittoria già così bella..... Abbiamo forzato la mano a vostra cugina..... non l'abbiamo convinta. Adesso che la sua bella stella di Giselda s'eclissa sul firmamento così ingombro della signorina de maribo, che può importarle di mostrare al pubblico l'astro di prima grandezza che è sua cugina? Maria Giovanna ed io non abbiamo nè gelosia, nè apprensioni. Voi ci collocherete per lo spazio di un baleno..... Vi rapiranno tanto presto!.....

Io scrollai le spalle, sospirando.

— Ma ciò che c'è di più strano in quell'affare, che poco mancò non mettesse la discordia fra lo nostre due famiglie, perchè mia madre ci teneva molto a vedervi a quel ballo, è il contegno di Giorgio.

— Qual contegno? — domandai, subitamente interessata.

— Figuratevi che egli incoraggiava la sua futura suocera nel suo rifiuto, e parlava più alto di tutti quand'ella pareva sul punto di cedere. Ho visto il momento in cui egli stava per trionfare, nonostante tutte le nostre preghiere..... Si è mostrato più aggressivo e più violento di ciò che non lo avrei mai creduto, quel caro Giorgio, abitualmente tanto corretto..... e credo che il suo scatto sia venuto da ciò. Parlare con mio fratello su un tono difficilmente tollerabile..... Renato montava in collera anche lui, ed è per poco di una contesa che la signora de Clairlac ho ordito.

— E che disse allora Giorgio?

— Nulla..... è scomparso..... Bah!..... faccia il broccio, se no ha voglia..... l'essenziale è che voi veniate al ballo.

Giselda e Maria Giovanna ci raggiunsero. Io non ho potuto informarmi della ragione che interessa tanto i du Quesnoy ai miei debutti mondani.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Cuneo, 11 novembre. Frumento al quint. da L. 23 00 a 24 00 — Barbariato 21 25 a 22 00 — Segala da 19 00 a 19 50 — Meliga da 15 50 a 16 00 — Fromentone da 18 50 a 19 50 — Miglio da 15 25 a 15 50 - Riso da 36 25 a 38 00 - Crusca da 11 00 a 14 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 25 00 a 28 00 id. comuni da 20 00 a 22 50 — Fave da 21 00 a 22 00 — Patate al mirio da 0 75 a 0 90 — Castagne fresche al mirio da 1 75 a 2 25 — Id. marroni da 3 00 a 3 75 — Legna forte da 0 25 a 0 30 — Fieno da 0 30 a 0 35 — Paglia da 0 60 a 0 70 — Noci al q. da 45 00 a 45 00.

Farina marca N. 1 al quintale (sacri dazio) L. 30 75 id. 2 da 28 75 — Semole dure da paste 32 75.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 36 — Id. secondaio 0 34 — Id. bruno e di barbariato 0 27 — Id. grissino 0 44.

Paste di semola al chilo L. 0 45 — **Farina prima qualità** 0 41 — Id. seconda qualità 0 38 — Id. bruna 0 32.

Buoi da macello al mirio da L. 4 00 a 5 50 — **Vitelli** da 4 00 a 5 50 — Id. da latte da 7 00 a 8 75 — **Maiali** da 8 00 a 10 50 — **Vacche** da 00 00 a 00 00 — **Montoni** da 4 00 a 4 50 — **Agnelli** da 1 10 a 1 15 — **Capretti** da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 50 — Id. di vacca 1 30 — Id. di maiale 1 65 — **Pollame** per capo 1 00 — **Uova** alla dozzina 1 05.

Cuneo, 12 novembre. — **Buoi** al mg. da L. 5 50 a 7 00 — **Vacche** da 3 50 a 4 50 — **Vitelli** da 7 25 a 8 50 — **Maiali** da 7 50 a 9 50 — **Pecore** e **capre** da 3 50 a 4 00 **Agnelotti** capretti da 2 00 a 2 00 — **Pollame** per capo da 1 25 a 1 50 — **Uova** alla dozzina da 1 15 a 1 15.

Novara, 13 novembre. — **Riso** nostrano al sacco di 120 litri da L. 35 50 a 41 00 — **Riso** bertone da 00 00 a 00 00 — **Riso** giapponese da 28 00 a 28 00 — **Platino** da 17 50 a 14 00 — **Risone** nostrano al quintale da 18 00 a 18 00 — **Risone** bertone da 00 00 a 00 00 — **Risone** giapponese da 00 00 a 00 00 — **Frumento** a. da 00 00 a 00 00 — **Segale** a. al sacco di 120 litri da 16 00 a 15 50 — **Meliga** da 15 10 a 15 50 — **Avena** (non compreso il dazio) al quintale da 18 50 a 19 50 — **Ravizzone** al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — **Seme** di lino da 00 00 a 00 00 — **Fagiuoli** da 26 00 a 24 00 — **Id.** dell'occhio da 28 00 a 28 00 — **Lino** al chilogramma da 1 20 a 0 95 — **Lupini** al quintale da 00 00 a 00 00.

Bra, 14 novembre — **Grano** all'ett. L. 19 63 75 — **Meliga** 15 75 00 — **Segala** 13 00 00 — **Pane** grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 35 — **Carne** di vitello, 1 30 — Id. di bue, 1 25 — **Farina** 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 38 — **Paste** 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — **Foraggio** 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 30 — **Burro**, 3 50 — **Lardo**, 1 75 — **Uova**, alla douzina 1 10 — **Fieno**, al mir. 0 70 — **Paglia**, 0 60 — **Carbone**, 1 00 — **Legna** forte 0 35 — Id. dolce 0 30.

Fallimenti in Italia.

Aquila. — Riga Federico e Figli, cocomeri.
Bologna. — Baldrini Napoleone di Domenico, paste e forno.
Caltanissetta. — Caponi Antonino, Ditta, tessuti.
Genova. — Giardini Luigia maritata Ballestri, mercerie. — Pirpo Adolfo di Rocco, *Trattoria Gabbiadi.*
Lucca. — Giusti Spartaco, forno, Pascia.
Milano. — Giovanoli Romeo, setaceria.
Parma. — Pasceri Macedonio, manifattura.
Paria. — Montagna Carlo, mercerie.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 12 novembre. — Aggio dell'oro a 16.—.
Buenos Ayres, 14 (sera). — Pezzi sorte 227 32 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 14 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 93 75.
Londra, 14 novembre. — Prezzo 22 7/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 14 novembre. — Argento D. 49 1/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

DENTISTA c 14964
via Cernaia, n. 18, piano 1°, Torino. — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiere** complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* **A. MARTINETTO**, *mecc.-dentista* - *Dir. sanit.*: Dott. cav. A. SERRA.

ERNIE

È noto che i cinti erniari perchè possano riuscire veramente efficaci, debbono essere muniti di una molla cerchiale, la quale reagendo sulla parte posteriore del dorso, obbliga il cuscino del cinto a premere sull'anello inguinale.

L'applicazione di tale molla riesce però assai fastidiosa per colui che porta il cinto, ed in taluni provoca persino delle piaghe in causa della continua compressione, e per eliminare tali inconvenienti si sono studiati da alcuni dei cinti senza molla cerchiale, ma tali cinti riescano generalmente inefficaci e di conseguenza pericolosi, perchè la pressione esercitata dal cuscino è quasi illusoria e non costante in tutte le posizioni nelle quali viene a trovarsi il corpo.

Ad eliminare completamente tutti gl'inconvenienti accennati è stato ideato un cinto bensì senza molla cerchiale, denominato cinto *Riposatore*, pel quale si è ottenuto regolare *Brevetto per Privativa Industriale*, ma con una molla speciale sopra al compressore, per mezzo della quale si ottiene qualunque pressione, e tutta concentrata sulla parte offesa.

Detto cinto si trova unicamente dall'Ortopedico inventore **G. Crocchiani**, Santa Radegonda, 10, Milano. 14821 M

Guardarsi dalle contraffazioni - Istruzione gratis a richiesta.

Sifilide e Malattie Veneree

Acellicum Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 3.
Ascpsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacon grande L. 5, piccolo L. 3.

Visite ogni giorno dalle 10-15, dott. **Moretti. Milano**, via Torino, 21. — In **Torino**, deposito farmacia **Gandini**, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — **Opuscolo gratis.** 12806 M

IMPERMEABILI
a prezzi eccezionali
per Sportsmen, Militari, Signore e Ragazzi
Grande assortimento
Modelli speciali elegantissimi
Confezione anche su misura
G. L. SCAGLIONE
TORINO
Piazza Carlo Felice, num. 1 (vicino via Roma) 14881
GALOCHES
la grande assortimento della rinomata Fabbrica
BOSTON RUBBER SHOE e C.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-c
Scuole Elem., Com.li, Tecn.li — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

14488 M

DITTA MANFREDI
TORINO — Via Finanze, num. 3 — TORINO
Specialità articoli contro il freddo
Caloriferi a Petrolio, Vero successo Lire 30.
Caloriferi economici igienici a regolatore, con isolamento a materiale refrattario.
Stufe a gaz. Braciere Romano per carbonella.
Cucine e Scaldini trasportabili per uso casa e viaggio, a petrolio, a benzina o ad alcool.
Scalda-mani e Scalda-letto sistemi diversi a carbone chimico e ad acqua calda.
Scalda-piedi per uso camera, per vettura e per letto.
Chancellières in pelliccia per riscaldare i piedi.
Soprascarpe in gomma " Claques „
Pantofole in Stoffa interno feltro, suola intreccio impermeabile, molto igieniche. 12373 A
Lampade " Miracolo „ a petrolio.
Lampade " Carcel „ ad olio, ed un'infinità di articoli analoghi.
Cataloghi gratis a richiesta.

Instituto Rota
Mobilio-Materiale e apparecchi sanitari
Tavoli, letti e sedie per operazioni chirurgiche
Vetrine - Lavabo per Cliniche ed Ospedali
Carrozzelle per ammalati
PREVENTIVI GRATIS — PREZZI DI FABBRICA
TORINO
Piazza Carlo Felice, 7-9 — Via Lagrange, 40-42
9509-4 **Firenze** - *Via Proconsolo, 9.*

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Barriera di Lanzo
Da affittare al prossimo fuori dazio *terreno* di circa duemila mq., con botteio di mq. 700 circa; il tutto cintato. — Rivolgersi a Giovanni Airoldi. c 14542

Si cercherebbe
casa o villa con giardino, nei pressi di Porta Nuova, da 30 a 32 mila. — Offerte N. c 14433, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14894

Affittasi alloggio
ammobigliato al 3.o piano, in sito centrale. — Scrivere al N. c 14896, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Alloggio signorile
11 membri, calorifero, rimettesi 1° gennaio o 1° aprile 1903. Via Sant'Anselmo, 6. c 14920

Da affittare al presente
piazza Carlo Felice, N. 5, *Appartamento signorile* di 8 camere (delle quali alcune vastissime e divisibili) al terzo piano (secondo piano nobile) di recente rimesso a nuovo, cantina e soffitta, diramazione gas, acqua potabile ed altre comodità moderne, con *splendida vista* sulla piazza Carlo Felice e Lagrange. Visibile in qualsiasi ora del giorno. — Recapito dal portinaio di piazza Carlo Felice, N. 5, e da quello di piazza Lagrange, N. 1, od in via Carlo Alberto, N. 38, dal segretario rag. *D. Lurio.* c 14903

Cercasi 1° aprile
Appartamento signorile di 8 o 9 ambienti non oltre terzo piano, più altri due o tre ambienti ad uso studio, con separato ingresso; anche su piani inferiori. Posizione non troppo eccentrica, sparta, soleggiata. — Scrivere, indicando prezzo, ing. Ricci, via Garibaldi, 31, 1.o piano. c 15005

Offerte e domande d'impiego

UN MEDICO
che ha studiato *Odontoiatria* a Berlino, libero fino al 31 dicembre, presterebbe *gratuitamente* l'opera sua come *assistente* in un Gabinetto Dentistico. — Scrivere: al N. 15,015, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15015

Abile sarta
confezione toilette in giornata e accetta pure lavori in casa. — Via Mercanti n. 17. c 15014

Matrimoni
Signorina a Vedova sola con *buone doti*. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 19, Torino. — Ivi si procurano impieghi. c 15006

Per ritiro dal Commercio
rodasi avviatissima Casa commerciale. Oltre 500 clienti. Occorre capitale minimissimo. Esclusi mediatori ed agenzie. — Scrivere Cassetta N. 1, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14922

Signora sola
divisata darebbe camera a pensione a persona di ugual condizione. — Scriv. A. C. 2. 35, fermo posta, Torino. c 14901

Compresi d'occasione
collana di perle, anello e spilla brillanti. — Scrivere indicando prezzi alla Cassetta N. 1, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15002

" TRIPLEX „
Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia
del 50 0[0
sul consumo del gas
In vendita a **Torino** presso le Ditte: Lorenzo Gai, via Garibaldi, angolo via Stampatori - Cav. G. Panotti, via Lagrange - Enrico Negri, via Lagrange - Galoppini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Mongini, portici di Po. 12641 M
Catalogo gratis

Per L. 200 ordini coppie splendidi **Carretti San Bernardo** di mesi tre. — Richieste ad H 14901 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
coll'uso dell'acqua
ANTICANIZIE
Costa L. 4 la bottiglia
più cent. 60 per spedizione
2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11
franche di porto.

MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nella biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente lo pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. **FIRMANO ENRICO.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del mondo.
Deposito generale MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO.
DEPOSITI IN TORINO, presso: Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — P. Zompegni, droghiere, via Mazzini — Contigli Ilario, via Quattro Marzo, 5 — G. Gatti succ. Toralli, via Roma, 19— E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 92 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumiere, via Garibaldi. 218

" TRICOFILINA "
VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere mi ricciosamente sviluppata la vostra capigliatura?
Non abbandonate l'uso della **Tricofilina** a base di petrolio e proclamata dalle principali autorità mediche
Il più potente antiseptico finora conosciuto
Opuscoli gratis. *gratis* a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, farmacisti, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Colli Fioriti**, Milano, 3, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 2, 2 flac. L. 2,50, F. nel regno.

MUTUANSI
L. 300,000 AL 4 PER 100
contro solida ipoteca su casa in Torino. — Scrivere a tutto il 20 corrente al num. c 14899 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per Lire Quattordicimila
nette vendesi automobile in benissimo stato, Panhard, dodici cavalli, 70 km. all'ora, due accensioni, due carrozzerie. — Scrivere Casella postale 54, Genova. 14910 G

L'ERNIA
e il Cinto « SCARPA »
Pratiche di fiducia da parte del sig. Medici e del pubblico!
Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia, seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 60 e per posta post. riservate L. 1,00 (Estero spesa maggiore).
Dirigere lettere-vaglia e cartoline vaglia **Società Cinto Scarpa**, San Paolo, 21, Milano.
(Sia per essere esaurita la 1ª edizione di 10,000 copie. Affrettare le richieste).
Applicazioni - Consulti e Visite gratis.
In **Torino** presso il dottor **R. Gavelli**, medico-chirurgo nella Farmacia Bertenti, piazza Carignano, 2. Visite dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17. 14051 M

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 20 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Paglietrici** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 2B. *Telefono N. 12-42.* 90

Per gran bisogno, vendo
Bicicletta
inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bossi Maria. c 14906

Via Finanze, 9 si può vendere bene arm., gioie e Polizze Monte di Pietà.

Municipio di ALMESE
E' aperto il concorso a *segretario* del Comune di Almese, con lo stipendio di lire mille annue lorde. Scadenza termini 15 dicembre. Condizioni di concorso e Capitolato di nomina presso Municipio di Almese e Sotto-Prefettura di Susa. Titolo di preferenza il diploma di *geometra*. 14915

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Spose e Regali. Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 10914
PRIMARIE MERCI E PREZZI

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. — Via Principe Tommaso, 34, Torino. 1932

Fusinaz Antonio
Corso Vittorio Emanuele, 57, angolo Via Garomeire
Vicino Stazione Porta Nuova,
Prezzo Unico
Abito completo su misura L. 42
Calzoni su misura » 12
Paletot inverno » 48
Raglan » 58
Soprabito tessuto Lodex » 50
Ricco assortimento di Stoffe novità.
Confezione accurata.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 12,000

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende
TENDINE - VELLUTI - COPERTE e STUOIE
Arazzi tessuti e articoli relativi. 11210
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano 1°. 14869

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elementari, tecniche, commerciali e ginnasiali
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 113 alunni 99 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo.
c 10475-4 *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 12029

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE SIFILITICHE, via Bertollet, 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 78

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

LOZIONE VIOLE MAMMOLE
" PER LA CURA DEI CAPELLI „
È un prodotto delicato, di lusso, che unisce profumo il naturale della Viola Mammola. — Pulisce la testa, toglie la forfora che è causa della caduta dei capelli e li rende morbidi, lucidi ed olezzanti — Una vera eleganza igienica. 9370 M
Richiedere il solo e vero prodotto genuino della **Profumeria Satinine** alla Ditta **Uccelli e C.** Corso Vitt. Em., 33, Milano, ed a tutti i Profumieri del Regno. - Inviare cart.-vaglia L. 3. *Catalogo gratis.*
" PROFUMERIA" SATININE
MILANO - CORSO V. E. 33

SCIROPPO PAGLIANO
depurativo e rinfrescativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
nipote del DEFUNTO Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il nostro Sciroppo è preparato sulle ricette originali del
DEFUNTO Prof. GIROLAMO PAGLIANO
(che noi possediamo)
È premiato all'Espos. Naz. farmaceutica 1894 ed all'Esp. Naz. d'igiene 1900 con **Medaglia d'oro.** — Il nostro diritto è riconosciuto dal **Magistrato** (*Sentenza Corte d'Appello di Lucca 31 gennaio 1903*).
NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra *Marca di Fabbrica* — Non abbiamo succursali.
Dirigersi: Prof. ERNESTO PAGLIANO — *Napoli, 4, Calata San Marco.* 14671 N

PEI CONVALESCENTI
Cattive digestioni, mancanza d'appetito, debolezza di ventricolo
VINO RICOSTITUENTE - TONICO - CORROBORANTE
alla **Coca Boliviana, Noce di Cola** e **Fava di Sant'Ignazio**
Questa preparazione, accuratissima e di gradevole sapore, oltre ad essere indicata come **potente stimolante della funzione gastrica**, deve i suoi pregi essenziali ai principii (**alcaloidi e glucosidi**) della Coca e della Cola **eminenti nervini.** — Illustri e coscienziosi medici all'estero ed in Italia, affermano e comprovano ogni giorno la **potente ed immancabile efficacia** di questo rimedio.
DOSE: Due bicchierini al giorno prima d'ogni pasto.
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma - Torino.
Prezzo bottiglia grande L. 4, piccola L. 2 50. — *Per spedizione pacco postale aumento L. 1.*
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Salvat. Kneipp.